



**REGIONE DEL VENETO**

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.  
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

**Parere n. 99 del 20.11.2019**

**Oggetto:** ETRA S.P.A. – Potenziamento del depuratore di Limena (P669).  
Comune di localizzazione: Limena(PD).  
Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 104/2017) e della L.R. n. 4/2016.  
Parere di compatibilità ambientale.  
Codice progetto: 75/2018.

**PREMESSE AMMINISTRATIVE**

Vista la normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed in particolare:

- la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/4/2014 n. 2014/52/UE;
- il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";
- il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*";
- la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";
- la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.

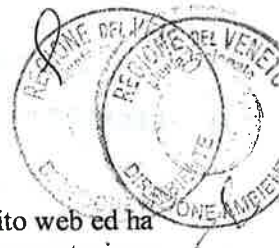
In data 30.11.2018 la società ETRA S.p.A. (C.F./P. IVA 03278040245), con sede legale in Via Largo Parolini 82/b a Bassano del Grappa (VI), ha presentato domanda di Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita al prot. regionale con nota n. 488465 in data 30.11.2018.

L'intervento rientra nella seguente tipologia progettuale della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006:

- Allegato IV, punto 7, lett. v) "*Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti*".

In allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale la documentazione per l'istruttoria, completa degli elaborati ed allegati tecnici ed amministrativi.

La Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota prot. n. 510961 del 14.12.2018, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla



realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web ed ha contestualmente richiesto agli stessi di verifica la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata dal proponente.

Nei termini previsti per tale verifica è pervenuta agli uffici regionali una sola richiesta di documentazione integrativa da parte della Provincia di Padova – Settore Ecologia. Prot. n. 533541 del 24.12.2018, con riguardo alla quale gli uffici regionali, con nota prot. n. 18471 del 16.01.2019 hanno fatto richiesta al proponente di completamento della documentazione necessaria.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 7560 del 09.01.2019, il proponente ha dato atto che in data 07.01.2019 presso la Sala Consiliare del Comune di Limena è stata effettuata la presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, secondo le modalità concordate con il Comune interessato dalla localizzazione dell'intervento.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 57862 del 11.02.2019 il proponente ha trasmesso la documentazione richiesta ai fini del completamento documentale.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 21.01.2019 è avvenuta la presentazione del progetto in questione, da parte del proponente, ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota prot. n. 89373 del 04.03.2019, ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152.2006.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 93435 del 06.03.2019 il Comune di Limena ha dato atto di aver pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso al pubblico relativo al progetto di cui si tratta.

Con nota prot. n. 144425 del 10.04.2019 gli uffici regionali hanno comunicato agli enti ed alle amministrazioni coinvolti nel procedimento i termini entro cui far pervenire eventuali richieste di integrazioni nel merito dei contenuti delle documentazione ed hanno contestualmente dato indicazioni sull'iter procedurale.

Il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, unitamente agli Enti coinvolti nel procedimento, in data 09.05.2019 ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate, preceduto da un incontro tecnico.

Entro i termini di cui all'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute alla Amministrazione regionale osservazioni in materia di VIA e valutazione di incidenza.

Nell'ambito del procedimento di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 sono pervenuti i pareri formulati dai seguenti soggetti:

1. Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV. Esito favorevole della Valutazione di incidenza con prescrizioni e raccomandazioni – Nota prot. n. 525371 del 27/12/2018.
2. ULSS 6 Euganea. Parere igienico Sanitario su elaborato grafico favorevole con condizione - Nota prot. n. 15722 del 15.01.2019, in seguito confermato con nota acquisita con prot. n. 102419 del 13.03.2019.
3. Regione del Veneto – Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Padova. Si rilevano alcune criticità in relazione alla progettazione delle opere di scarico nel fiume Brenta – Nota prot. n. 182735 del 10.05.2019.
4. Comune di Limena. Trasmissione della Deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 21.05.2019 avente ad oggetto il parere del Comune in merito al Progetto definitivo per il potenziamento del Depuratore di Limena (con valutazioni critiche sul progetto). Con la medesima nota è stata trasmessa



anche una osservazione di un cittadino pervenuta al Comune in data 07.02.2019 – Nota prot. n. 201787 del 23.05.2019.

5. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso. Parere contrario - Nota prot. n. 202084 del 23.05.2019.

Per tali osservazioni è stato richiesto al proponente, con nota prot. n. 245404 del 12.06.2019, di voler presentare le proprie controdeduzioni. Con nota acquisita agli atti con prot. n. 275485 del 25.06.2019 il proponente ha fatto richiesta di proroga di 45 giorni per la presentazione delle controdeduzioni richieste.

Il Comitato Tecnico Regionale V.I.A ha preso atto favorevolmente della proroga succitata: pertanto con nota prot. n. 335429 del 26.07.2019 è stata comunicata al proponente la concessione della proroga richiesta per la trasmissione delle controdeduzioni.

Il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del giorno 10.07.2019 è stato approvato nella seduta del Comitato del 24.07.2019.

Con nota acquisite agli atti con prot. n. 358071 del 12.08.2019, il proponente ha provveduto a trasmettere le controdeduzioni richieste che, tra l'altro, prospettano interventi ambientali e paesaggistici migliorativi dell'opera. E' stato altresì trasmesso l'elenco aggiornato degli elaborati.

Con nota prot. n. 369102 del 23.08.2019 gli uffici della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA hanno comunicato agli enti ed alle amministrazioni coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione delle controdeduzioni pervenute al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni o pareri.

A seguito di tale nota sono pervenuti i pareri formulati dai seguenti soggetti:

1. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso. Parere contrario in esito alle controdeduzioni - Nota prot. n. 395000 del 13.09.2019.
2. Consiglio di Bacino Brenta. Parere favorevole alla revisione progettuale. Nota prot. n. 396117 del 13.09.2019.
3. Comune di Limena. Trasmissione della Deliberazione della Giunta Comunale n. 146 del 11.09.2019 avente ad oggetto: Progetto definitivo per il potenziamento del Depuratore Etra S.p.A.. Parere del Comune alle controdeduzioni di Etra (parere favorevole condizionato). Nota prot. n. 397531 del 16.09.2019.

## 1 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

L'intervento di cui si tratta consiste nell'ampliamento dell'impianto di depurazione di Limena che comporterà il passaggio dalla attuale potenzialità nominale di 20.000 AE a quella di progetto pari a 35.000 AE, corrispondenti ad una prima fase di ampliamento.

### STATO AUTORIZZATORIO ATTUALE

#### • **Autorizzazione all'esercizio ed allo scarico**

Rilasciata in favore di ETRA S.p.A. dalla Provincia di Padova per una potenzialità pari a 20.000 AE, con Provvedimento dirigenziale prot. n. 172164 del 11.12.2014, successivamente prorogata con dispone dirigenziale prot. n. 87442 del 28.11.2018 della Provincia di Padova, fino al 04.12.2019 ai fini dell'espletamento del procedimento VIA da parte della regione Veneto.

L'impianto è ubicato in "Zona di Pianura a bassa densità insediativa" ed avendo una potenzialità di targa di 20.000 AE è soggetto ai limiti previsti alla Tabella 1 Colonna C dell'Allegato A delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

Pur trattandosi di impianto di depurazione a servizio di agglomerato con carico generato maggiore di 10.000 a.e., attualmente lo scarico non è assoggettato al rispetto dei limiti per azoto e fosforo totale di cui alla tabella



del comma 1, art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque in quanto per l'intero territorio regionale si applica quanto previsto al comma 3 del medesimo articolo, essendo stato dimostrato il raggiungimento del 75% di abbattimento sia per l'azoto che per il fosforo totale. L'impianto risulta sottoposto al limite dei 5.000 UFC/100 ml di cui all'art. 23 c. 1 del P.T.A., da rispettare nei periodi stabiliti.

• **Comunicazione di cui all'ex art. 36 del D.Lgs. n. 152/1999**

Iscrizione del gestore con il n. 36 di registro, nell'elenco dei gestori di impianti di trattamento della Provincia di Padova, per quanto riguarda l'impianto in oggetto, ai fini del conferimento dei 4 CER citati nella nota della Provincia di Padova di prot. n. 9401 del 25.01.2006, per un quantitativo massimo annuo pari a 23.000 ton.

• **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera**

Per la linea di trattamento fanghi degli impianti di trattamento acque, ex art. 269 e 281 c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, rilasciata dalla Provincia di Padova con prot. n. 10577 del 17.01.2013 in favore di ETRA S.p.A.

• **Autorizzazione impianto recupero rifiuti collegato al depuratore in oggetto**

"Autorizzazione alla gestione impianto di recupero e riciclo rifiuti provenienti da spazzamento strade, pulizia caditoie e dissabbiamento, sito in comune di Limena (PD)" rilasciata dalla Provincia di Padova, con provvedimento prot. n. 2984 del 18.02.2009.

In adiacenza all'impianto di depurazione è realizzato ed in servizio un impianto di recupero rifiuti (sabbie ed inerti) provenienti da spazzamento strade, pulizia caditoie e dissabbiamento (codici CER 190802, 200303, 200306) sempre gestito da ETRA.

La potenzialità impiantistica è di 26.500 t/anno e comunque non superiore a 100 t/d.

Tale impianto utilizza una parte del flusso dell'acqua trattata dal depuratore (per una portata di circa 80÷85 m<sup>3</sup>/h) per la fluidizzazione dei rifiuti da trattare. Tale portata prelevata viene integrata con circa 8-10 m<sup>3</sup>/h provenienti dall'acquedotto. Le acque di scarico di tale impianto vengono poi immesse in testa al depuratore stesso.

**CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**

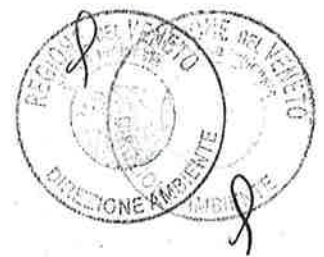
L'impianto in oggetto sorge in comune di Limena, nell'area a sud-est del territorio comunale, nei pressi della zona industriale.

Il presente progetto prevede il potenziamento dell'impianto fino ad una potenzialità pari a 35.000 AE, per trattare anche i reflui oggi indirizzati al depuratore di Villafranca Padovana provenienti da Villafranca Padovana e Campodoro.

Il progetto prevede gli interventi elencati di seguito.

- La realizzazione del nuovo collettore in ingresso (DN 800 mm) che dall'impianto di sollevamento di via Volta raccoglie e trasferisce i reflui alla nuova sezione pretrattamenti;
- La realizzazione di nuove sezioni di pretrattamento dei reflui fognari (stazione di sollevamento iniziale con vasca di accumulo; sezione di staccatura fine su due linee funzionanti in parallelo; sezione di dissabbiatura-disoleatura su due linee funzionanti in parallelo);
- La realizzazione delle sezioni di trattamento biologico dei reflui su due nuove linee a fanghi attivi funzionanti in parallelo;
- La realizzazione della sezione di trattamento terziario e sollevamento finale (opera civile);
- La realizzazione della condotta di scarico nel fiume Brenta;
- La realizzazione di una linea trattamento fanghi;
- La realizzazione di sistema di trattamento dell'aria esausta proveniente dall'edificio dei pre-trattamenti reflui grezzi e trattamento fanghi;
- La realizzazione dell'impianto elettrico e di telecontrollo a servizio dei nuovi comparti di trattamento;
- La sistemazioni esterne dell'area;
- La realizzazione del sistema di collettamento e trattamento delle acque meteoriche.

I principali dati dimensionali del progetto sono i seguenti:



potenzialità d'impianto	35.000 AE	
portata media Qm	97 l/s	350 m <sup>3</sup> /h
portata di punta oraria Qp = 1.5Qm	146 l/s	525 m <sup>3</sup> /h
portata massima Qmax = 2.25Qm	219 l/s	788 m <sup>3</sup> /h
BOD	250 mg/l	2325 kg/d
COD	500 mg/l	4650 kg/d
TKN	52,7 mg/l	490 kg/d
Pt	7,5 mg/l	70 kg/d
SST	301,1 mg/l	2800 kg/d
volume fanghi prodotti	12,59 m <sup>3</sup> /d	

Il cronoprogramma prevede che la durata dei lavori sia pari a circa **20 mesi**.

### Localizzazione dell'intervento

L'impianto in oggetto sorge in comune di Limena (PD), nell'area a sud-est del territorio comunale verso il confine con il comune di Vigodarzere. L'impianto si situa entro un'area adibita ad utilizzo agricolo seminativo, con la zona industriale immediatamente ad ovest ed il fiume Brenta ad est.



Figura 1. Foto aeree del comune di Limena con individuazione dell'area di interesse

Secondo il P.R.G. vigente sia l'impianto esistente che la zona dell'ampliamento sono ubicati in un'area interamente destinata ad impianti tecnologici classificata appunto come "area per servizi tecnologici".

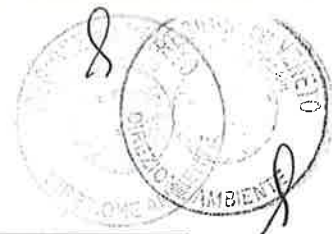
## 2 DESCRIZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

### 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

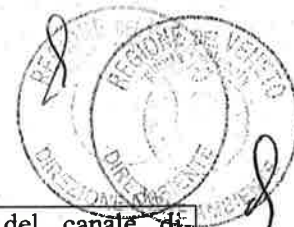
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), adottato	tav. 1a, "Uso del suolo/Terra"	L'impianto esistente rientra all'interno delle aree agropolitane in pianura
--	--------------------------------	---



PTRC, adottato	tav. 1b "Uso del suolo/Acqua"	L'impianto risulta essere prossimo ad aree di pericolosità idraulica
	1c "Uso del suolo – Idrogeologia e Rischio Sismico"	
	Tav.2 "Biodiversità"	Lungo il fiume Brenta è individuata un'area nucleo; il depuratore esistente e l'ampliamento di progetto sono esterni a tale area.
PTRC, adottato	tav. 9, "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica"	L'impianto esistente e l'ambito di ampliamento si trovano nei pressi di un'Area nucleo.
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	Tav. 60 "Carta della pericolosità idraulica"	L'era di intervento non è identificata come area di pericolosità o di attenzione idraulica. Lo scarico invece rientra in Area Fluviale F.
Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (PPRA)		Il progetto ricade nell'ambito 27 "Pianura Agropolitana centrale"
Piano d'Ambito ATO Brenta		Gli interventi di progetto risultano in perfetta linea con le previsioni di Piano d'Ambito e rientrano nel <i>Piano Interventi assestamento Delibera di Assemblea n. 6 del 26/05/2016.</i>
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Padova	tav. n. 1 "Carta dei vincoli della pianificazione territoriale"	Il Piano riporta il depuratore esistente. L'impianto di progetto è localizzato in corrispondenza dell'inizio di una zona vincolata dal punto di vista paesaggistico per la presenza di corsi d'acqua. L'impianto ricade inoltre all'interno di zone individuate come "Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi, riserve naturali, archeologiche ed a tutela paesaggistica", parco del Medio Corso Brenta. Infine la zona interessata dall'impianto esistente rientra all'interno di "Ambiti naturalistici di livello regionale".
PTCP	tav. n. 2 "Carta della fragilità"	Il Brenta è definito "ambiente leggermente inquinato" nell'intorno della zona d'interesse. Sempre per lo stesso tratto di corso d'acqua è segnalata la presenza dell'area fluviale F in riferimento al P.A.I.
PTCP	Tav. n. 2bis "Sintesi di sensibilità del suolo"	La sensibilità è determinata dalla media "pesata" di diversi parametri. Il sito in esame rientra in ambito considerato "sensibile".
PTCP	tav. n. 3 "Carta del sistema"	L'impianto si trova in una zona



	ambientale”	definita “corridoio ecologico principale”, ricade inoltre in prossimità di una zona identificata come “matrici naturali primarie – area nucleo”.
PTCP	tav.4 ”Sistema insediativo – infrastrutturale”	I siti di ubicazione degli impianti non rimangono caratterizzati da particolari connotazioni o vincolistiche, a meno della vicinanza di Itinerari ciclabili esistenti/di progetto lungo il corso del Brenta. La zona industriale ad ovest del sito di intervento è un polo produttivo di interesse provinciale. L’area di intervento rientra in un ambito più ampio di polo produttivo da confermare.
PTCP	tav.5 “ Sistema del paesaggio”	L’impianto si trova all’interno dell’Ambito di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici (art. 22A) del Medio Corso del Brenta.
Piano di Assetto del Territorio (PAT)	Carta dei Vincoli e della Pianificazione	L’impianto di depurazione esistente è un elemento generatore di vincolo e di fascia di rispetto. L’impianto esistente e l’ampliamento di progetto rientrano nel Vincolo paesaggistico – corsi d’acqua, parzialmente in “Ambiti per l’istituzione di parchi e riserve regionali” e “Ambiti naturalistici di livello regionale”. La parte finale della condotta di scarico rientra in “Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI”. Il Brenta è sito SIC e ZPS.
PAT	Carta delle Invarianti	Il tratto finale della condotta di scarico rientra in “Ambito di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici”, “Ambito del paesaggio del Medio Corso del Brenta” e “Matrici naturali primarie”.
PAT	Carta delle Fragilità	L’impianto esistente e l’ampliamento in progetto rientrano in Area idonea alla trasformazione edificatoria. Parzialmente in Zona di tutela ai sensi dell’art. 41 LR 11/2004 – rispetto del corso d’acqua.



		Il tratto finale del canale di scarico ricade in Zona di attenzione secondo il PAI, Aree boschive.
PAT	Carta delle Trasformabilità	È già individuata l'area di ampliamento dell'impianto indicata come urbanizzazione consolidata. La parte finale dello scarico nel Brenta attraversa un percorso ciclo-pedonale esistente e un corridoio ecologico.
Piano Regolatore Comunale (PRG)		Area per servizi tecnologici (art. 25 a).
Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA)		L'area di intervento rientra in Classe III (Area di tipo misto).

Per quanto riguarda la coerenza del progetto con i piani di settore si evidenzia quanto segue.

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI)	Carta della pericolosità idraulica – tavola 60	Per la zona interessata dall'impianto esistente e per l'area che sarà oggetto di ampliamento, non sussiste alcuna pericolosità dal punto di vista idraulico. Ad est della zona d'interesse, è segnalata la presenza di un'area fluviale F, corrispondente al fiume Brenta. Anche per la pericolosità ed il rischio geologico il PAI non riporta vincoli per l'area d'interesse.
Piano di Tutela delle Acqua (PTA)	Classificazione qualitativa delle acque superficiali interne regionali 2010-2013	Il tratto del Fiume Brenta interessato dal progetto è stato classificato di qualità scarsa per quanto riguarda lo stato ecologico e di qualità buona per quanto riguarda lo stato chimico
PTA	Carta delle "Aree sensibili"	L'area dell'impianto di depurazione di Limena non ricade all'interno di aree sensibili, ma recapitando in area sensibile è soggetto al rispetto delle prescrizioni e dei limiti ridotti per azoto e fosforo come da art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione.
PTA	Carta delle "Zone omogenee di protezione dall'inquinamento"	L'impianto è localizzato in zona omogenea di protezione classificata "zona di pianura a bassa densità insediativa" e presenta nello scenario di progetto una potenzialità superiore ai 10.000 AE. E' quindi soggetto al rispetto dei limiti previsti dalla





		Tabella 1 Colonna C all'Allegato A delle NTA del PTA.
PTA	Carta della "Vulnerabilità intrinseca della falda freatica"	L'impianto ricade in area con grado di vulnerabilità elevato.
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)		Il Piano individua azioni specifiche per il risanamento della qualità dell'aria. Tra i settori considerati, compare come prioritario di intervento la depurazione delle acque reflue al fine della riduzione delle emissioni inquinanti e moleste. Tra le azioni specifiche indicate è prevista la copertura delle vasche maggiormente odorifere, messa in depressione e trattamento delle emissioni in biofiltri o altri sistemi.

**RETE NATURA 2000**

L'area di interesse progettuale è situata parzialmente all'interno del sito della rete Natura 2000 SIC-ZPS IT 3260018 "Grave e Zone umide del Brenta".

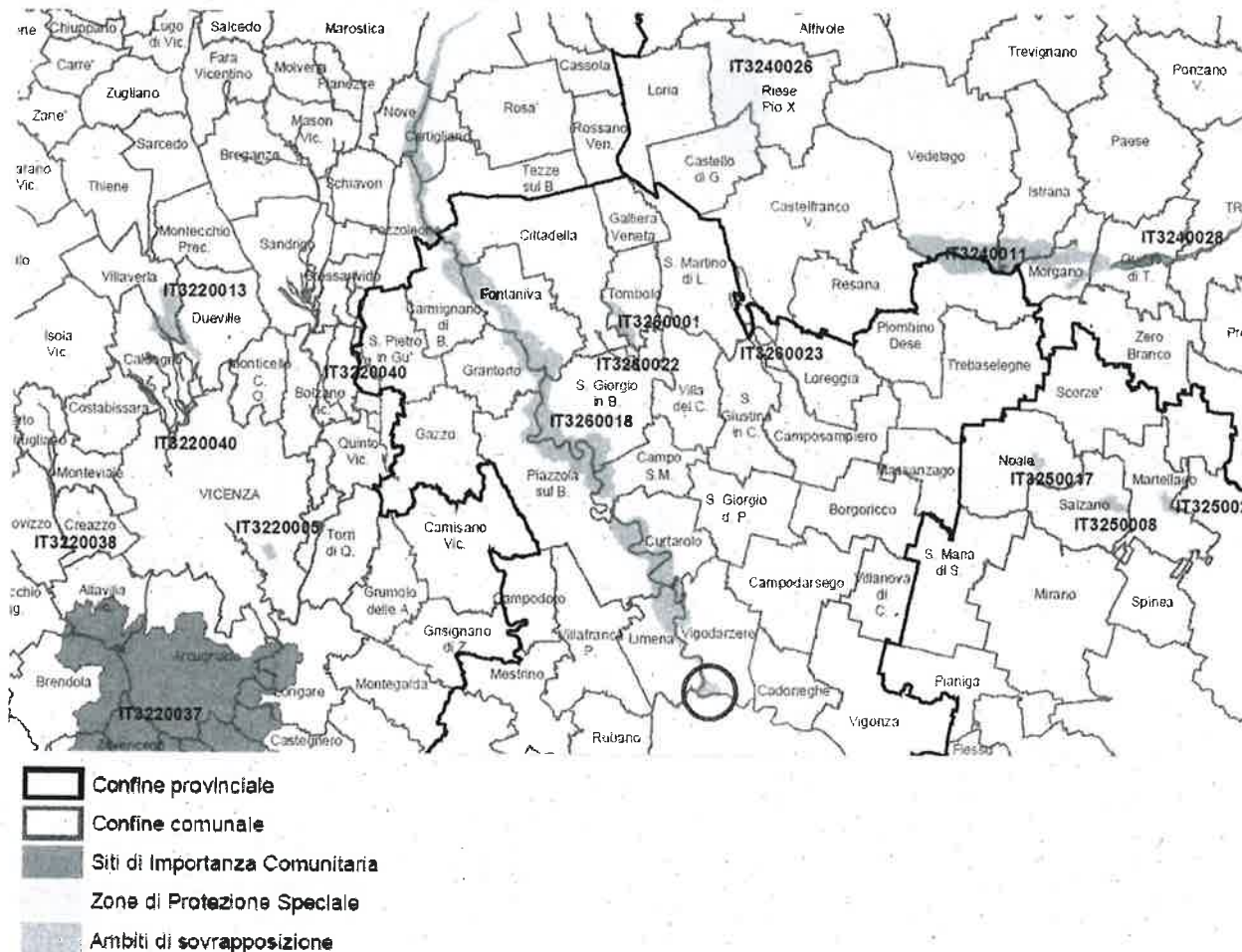


Figura 2. Cartografia Rete Natura 2000, SIC-ZPS IT 3260018 ricadente entro l'area di progetto



SIC-ZPS IT3260018 - Grave e Zone umide del Brenta	
Codice Natura 2000	IT3260018
Superficie	3848 ha
Altezza media	39 m s.m.m.
Comuni interessati	Provincia di Padova: Campo San Martino; Carmignano di Brenta; Cittadella; Curtarolo; Fontaniva; Grantorto; Limena; Padova; Piazzola sul Brenta; San Giorgio in Bosco; Vigodarzere  Provincia di Vicenza: Bassano del Grappa; Cartigliano; Nove; Pozzoleone; Tezze sul Brenta
Distanza minima dall'area di progetto	40 m (stato di fatto). 25 m (stato di progetto) dall'area dell'impianto.

La figura seguente mostra l'inquadramento dell'area di progetto rispetto al sito Natura 2000 citato. La distanza minima tra il limite di intervento di progetto di ampliamento del depuratore e la zona protetta risulta essere di circa 25 m. Il nuovo punto di scarico del progetto, rientra invece nell'alveo del fiume Brenta e pertanto nella zona SIC-ZPS.

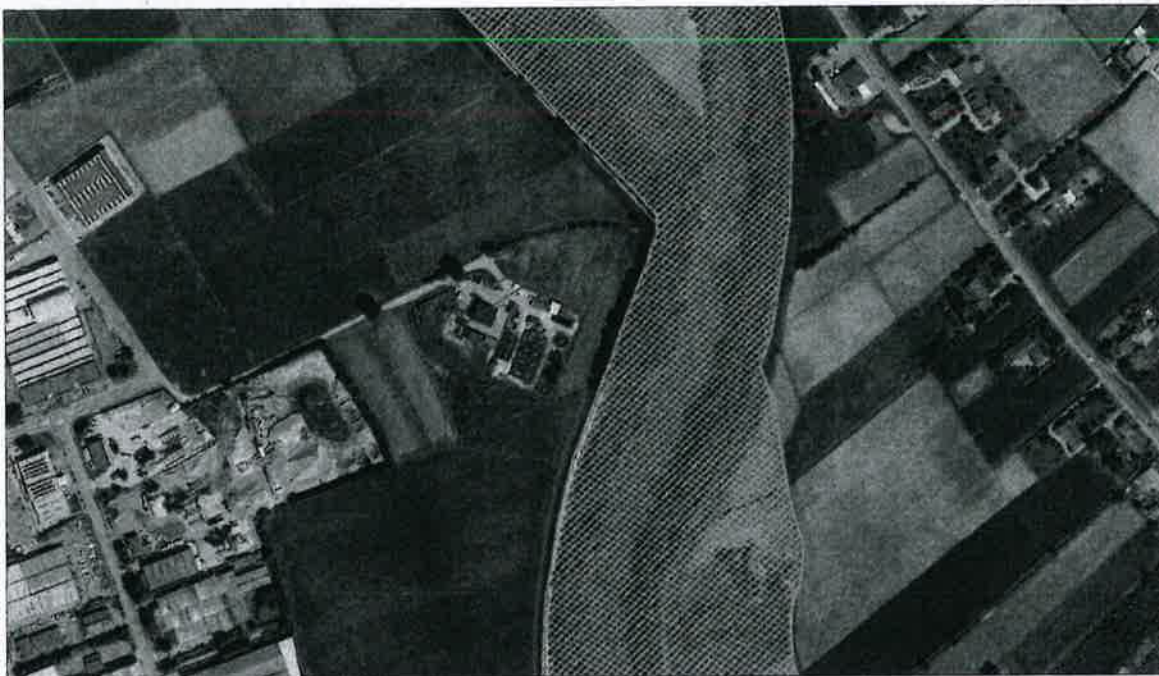


Figura 3. Depuratore di Limena: in rosso l'area di ampliamento, in viola l'area del SIC-ZPS IT3260018

Nella Valutazione di Incidenza Ambientale firmata dalla dott. Ing. Valentina Roso, si esclude, con ragionevole certezza scientifica, il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

#### Verifica di Interesse Archeologico (VIARCH)

L'area di progetto ricade in una zona a **medio rischio** archeologico in quanto si trova a ridosso dell'argine del fiume Brenta, dove non si esclude il rischio che, al di sotto delle coltri alluvionali, si celino resti antropici.

## 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### STATO DI FATTO

L'impianto attuale, di potenzialità nominale di 20.000 AE opera con processo a fanghi attivi a debole carico, completo delle fasi di rimozione dell'azoto (nitrificazione-denitrificazione), con stabilizzazione aerobica dei fanghi di supero.

### ANALISI DELLE ALTERNATIVE DI PROGETTO

È stata studiata la soluzione di occupare una superficie relativamente ampia e di introdurre una digestione aerobica dei fanghi. L'analisi ha portato ad una soluzione che contiene l'ampliamento dell'impianto all'interno dell'area già destinata ad impianti tecnologici dal PRG vigente, senza quindi necessità di variante agli strumenti urbanistici vigenti (vd. immagine a destra nella Figura 4) riducendo al minimo l'interferenza tra le nuove strutture e quelle esistenti. Inoltre, è risultato non necessario il digestore aerobico.

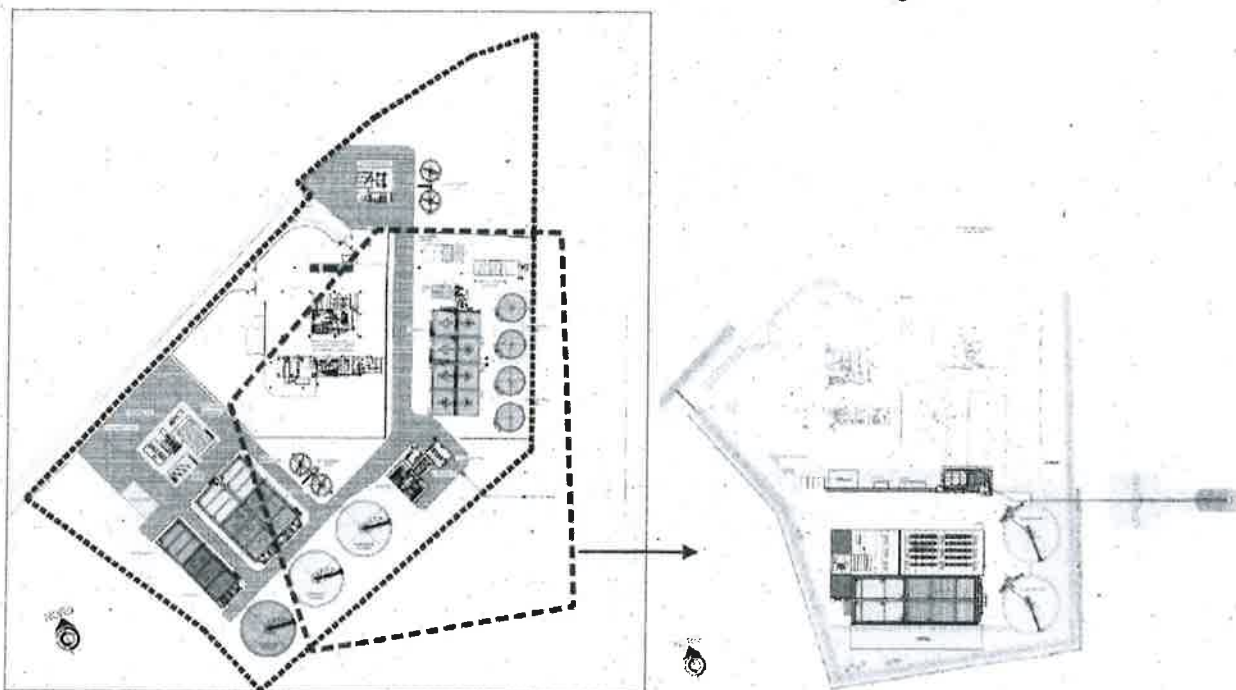


Figura 4. A sinistra è rappresentata la soluzione dello studio di fattibilità (la poligonale blu indica l'area di intervento prevista dallo studio di fattibilità, mentre quella rossa indica l'area destinata ad "impianti tecnologici" secondo il PRG vigente). A destra si riporta la soluzione proposta dal presente progetto.

### STATO DI PROGETTO

#### Sintesi degli interventi di progetto

Il presente progetto si riferisce alla 1° fase di ampliamento (ovvero configurazione a 35.000 AE), tuttavia il pre-dimensionamento è stato condotto tenendo conto anche del futuro ampliamento a 50.000AE, scegliendo di volta in volta la condizione di verifica più gravosa.

Gli interventi di adeguamento e di potenziamento da realizzare presso il depuratore di Limena per raggiungere la potenzialità finale di 35.000 AE (in 1° fase) e 50.000 AE (in 2° fase) sono descritti in seguito.

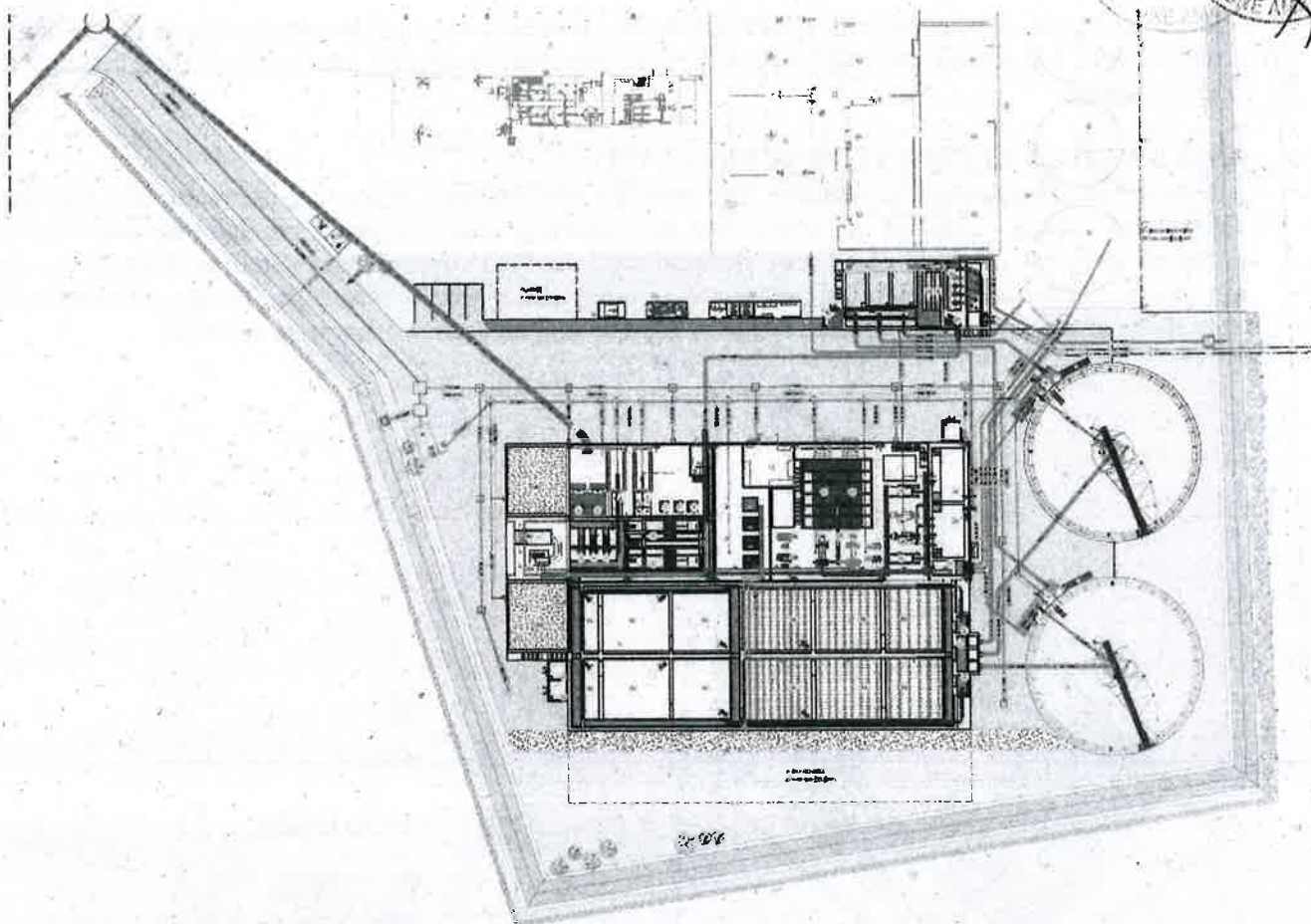
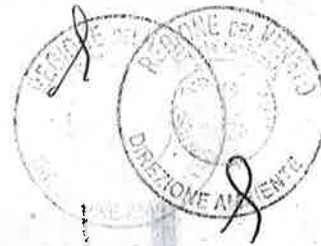


Figura 5. Layout di progetto dell'impianto di depurazione di Limena

1. Nuovo collettore in ingresso (DN 800 mm): dall'impianto di sollevamento di via Volta raccoglie e trasferisce i reflui alla nuova sezione pretrattamenti per una lunghezza di 320 m, è dimensionato per trasferire la massima portata prevista nella configurazione a lungo termine di 2° fase ( $Q_{max} = 313$  l/s) e sarà posato ad una quota tale da consentire l'intercettazione di tutte le fognature a gravità. La profondità di posa sarà sempre maggiore di 4 m con un valore massimo di 5 m.

2. Nuove sezioni di pretrattamento: dimensionate per il trattamento della portata massima di 2° fase (356 l/s) saranno alloggiate all'interno di un edificio chiuso, che conterrà sia i pretrattamenti che la linea trattamento fanghi.

Il pretrattamento sarà costituito da:

- sollevamento iniziale equipaggiata con 2 + 1 elettropompe sommergibili.
- grigliatura fine su tre linee in parallelo;
- dissabbiatura-disoleatura del tipo aerato su due bacini longitudinali in parallelo.

3. Trattamento biologico dei reflui su 2 nuove linee a fanghi attivi funzionanti in parallelo, con la seguente successione di trattamento:

- Comparto anaerobico per l'avvio della defosfatazione biologica
- Reattore anossico di pre-denitrificazione
- Reattore aerobico di nitrificazione/ossidazione
- 2 vasche di sedimentazione secondaria.

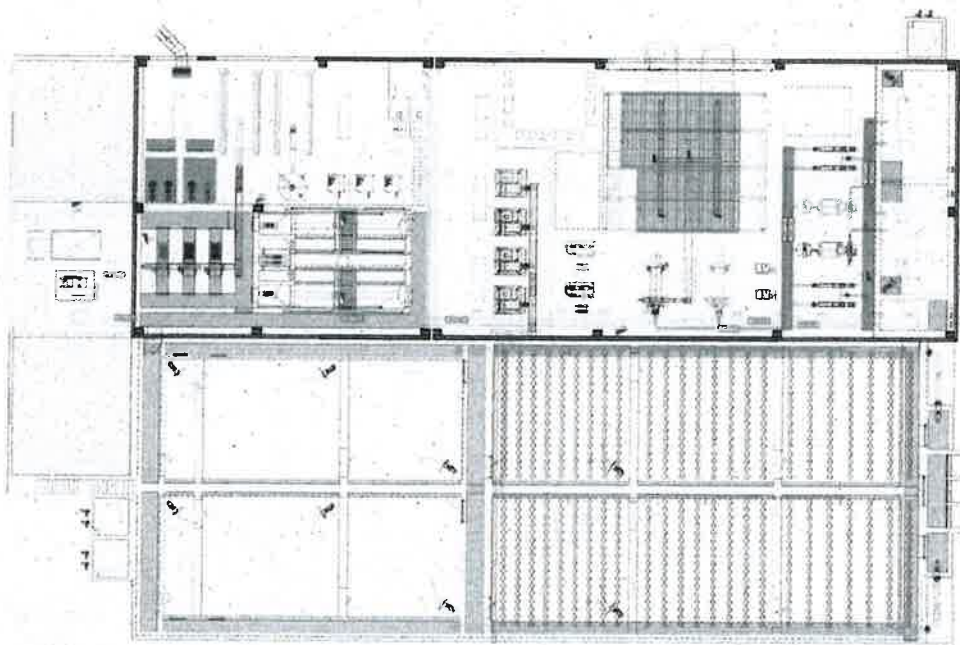


Figura 6. Rappresentazione planimetrica del monoblocco (pretrattamenti, trattamento fanghi) e del comparto biologico

4. Trattamento terziario e sollevamento finale. Nella 1<sup>a</sup> fase verrà realizzata l'opera civile e verrà installata una parte delle opere elettromagnetiche.
5. Condotta di scarico nel fiume Brenta, a cavaliere d'argine, con due tubazioni DN 300 mm e relativo, sifone in acciaio all'interno di controtubi in acciaio e manufatto di scarico in cemento armato.
6. Linea trattamento fanghi, con pompe di prelievo e allontanamento, dosaggio flocculante, vasca di accumulo.
7. Trattamento dell'aria esausta dell'edificio per una portata pari a n. 4 ricambi aria/ora del capannone monoblocco, per un complessivo di 25.098 m<sup>3</sup>/h, completo di biofiltro vegetale umidificato.
8. Impianto elettrico e di telecontrollo.
9. Sistemazioni esterne dell'area: recinzione e cancello di ingresso, strada di accesso e viabilità interna, sistemazioni a verde con piantumazione di arbusti e alberi per il mascheramento delle opere di progetto.
10. Gestione delle acque di pioggia: rete di raccolta delle acque meteoriche dalle coperture degli edifici e dalla viabilità interna per una lunghezza complessiva di circa 220 m, dotata di vasca da 15 m<sup>3</sup> per le acque di 1<sup>a</sup> pioggia e reflui da sversamenti accidentali con scarico in testa al depuratore. La vasca sarà collegata al fosso di laminazione, impermeabilizzato con stesa di un geocomposito bentonitico, nel quale saranno invase le acque di 2<sup>o</sup> pioggia per una capacità di 570 m<sup>3</sup>. Il volume invasato verrà successivamente pompato in testa al depuratore in modo da garantire il trattamento anche della 2<sup>o</sup> pioggia.

#### **Impianto fotovoltaico**

Secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 28 del 3 marzo 2011, negli edifici di nuova costruzione, è d'obbligo l'installazione di un impianto che sfrutti le risorse rinnovabili per soddisfare il fabbisogno energetico del nuovo immobile: sarà quindi installato un impianto fotovoltaico sulla copertura dell'edificio di superficie pari a circa 1150 m<sup>2</sup>, con n. 100 pannelli per una potenza massima di 32kW.

#### **Proposta di modifica progettuale**

A seguito dei rilievi della Soprintendenza e del Comune il proponente ha avanzato una proposta di modifica progettuale contenente degli interventi migliorativi inerenti l'inserimento paesaggistico del progetto:

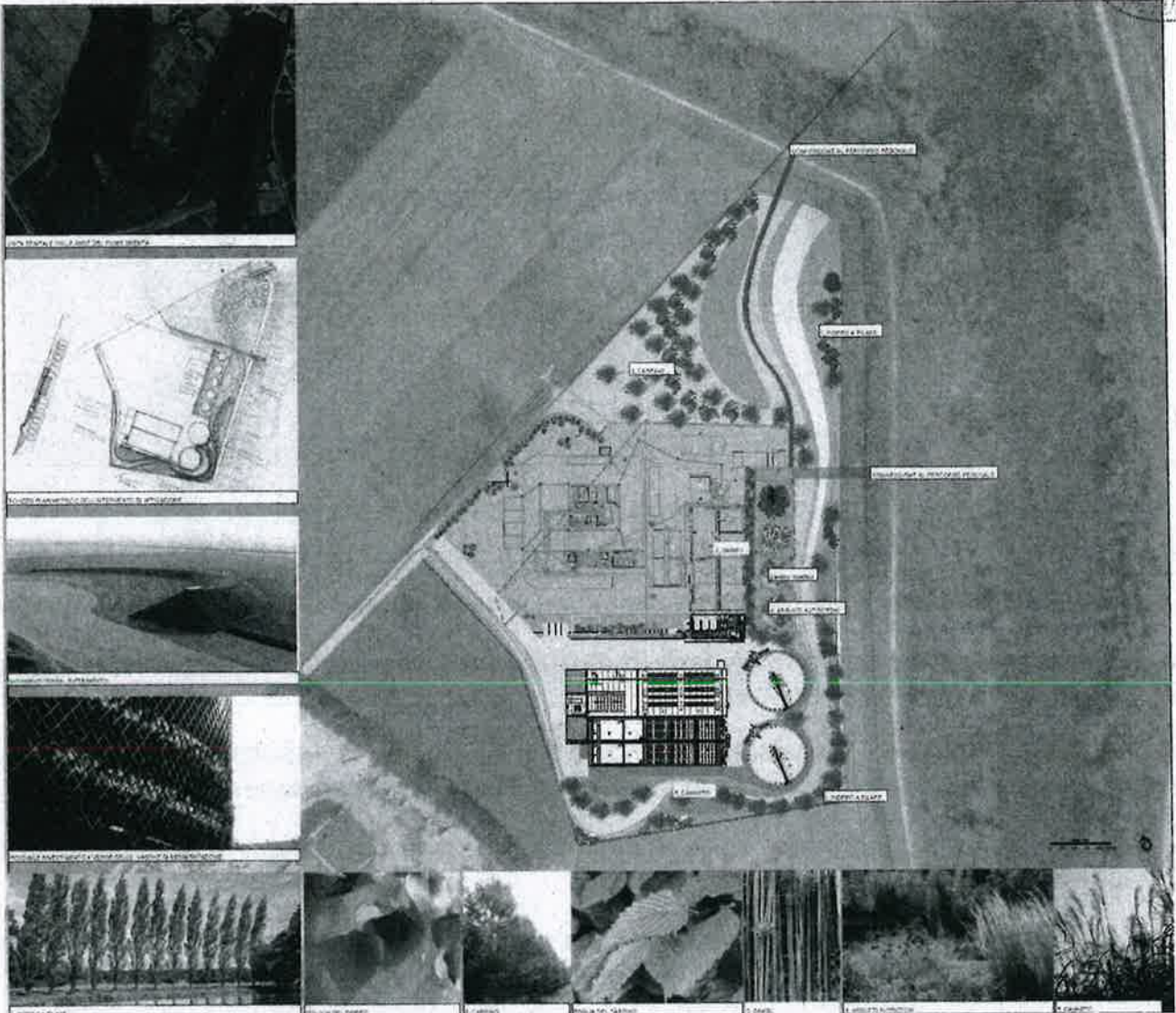
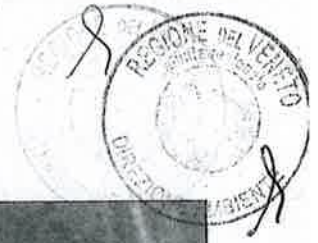
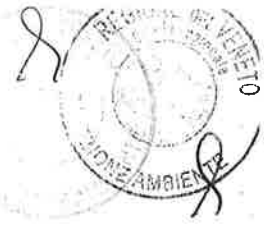


Figura 7. Planimetria opere paesaggistiche

## QUADRO ECONOMICO

ETRA S.p.A.  
 Potenziamento del depuratore di Limena (PD)  
 PROGETTO DEFINITIVO  
**QUADRO ECONOMICO**

A)	LAVORI A BASE D'ASTA	totale (euro)
A.1)	Lavori a base d'asta	€ 7 350 000,00
A.2)	Oneri per la sicurezza	€ 200 000,00
	<b>TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA - A)</b>	<b>€ 7 550 000,00</b>
B)	<b>SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE</b>	
B.1)	Spese tecniche	€ 683 550,00
B.3)	Collaudi	€ 100 000,00
B.4)	Espropri e asservimenti	€ 200 000,00
B.5)	Acquisto apparecchiature elettromeccaniche	€ 100 000,00
B.6)	Imprevisti, indagini e arrotondamenti	€ 118 450,00
	<b>TOTALE SOMME IN AMMINISTRAZIONE - B)</b>	<b>€ 1 200 000,00</b>
	<b>TOTALE IMPORTO A+B)</b>	<b>€ 8 750 000,00</b>



### 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

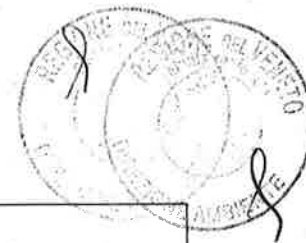
Sono stati considerati seguenti sistemi:

- A) sistema naturale, comprendente l'insieme degli elementi naturalistici caratterizzanti il sito di intervento;
- B) sistema territoriale, costituito dall'intersezione di elementi sia naturali che antropici;
- C) sistema socio-economico, caratterizzato da elementi esclusivamente antropici.

Si riportano di seguito le componenti ambientali interessate dai potenziali impatti, le misure di mitigazione proposte per limitare tali interferenze ed infine, il grado di giudizio dell'impatto con le mitigazioni applicate.

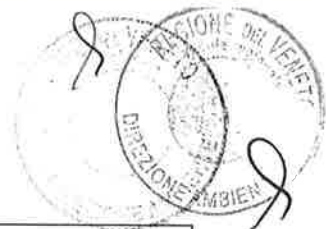
SCALA DEGLI IMPATTI						
NEGATIVO		NULLO			POSITIVO	
-2	-1	0	1	2	3	
alto	medio	basso	basso	medio	alto	

Fase di cantiere	
Componente ambientale	Breve descrizione dell'impatto
<b>Atmosfera</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• emissione di <u>polveri e altre sostanze inquinanti</u>, legate ai movimenti terra e alla movimentazione di mezzi di cantiere (approvvigionamenti, installazione cantiere, etc)</li> </ul> <p><u>Mitigazioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- bagnatura superfici e cumuli</li> <li>- Restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno del sito</li> <li>- revisione mezzi e marmitte efficienti</li> </ul> <p><b>Impatto basso</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• emissione di <u>rumore</u> generato durante le attività di cantiere</li> </ul> <p><u>Mitigazioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- revisione mezzi e marmitte efficienti</li> <li>- scelta di fasce orarie adeguate per l'esecuzione dei lavori</li> </ul> <p><b>Impatto basso</b></p>
<b>Ambiente idrico</b>	<p>Interferenza con la <u>qualità</u> delle acque determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• scarichi di acque derivanti dal cantiere (meteoriche e di lavaggio dei mezzi d'opera) che possono immettere sostanze inquinanti che potrebbero infiltrarsi nelle acque sotterranee</li> <li>• rilasci di sostanze nei corpi idrici superficiali o sotterranei legati a sversamenti accidentali</li> </ul> <p><u>Mitigazioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccolta delle acque di lavaggio dei mezzi,</li> <li>- organizzazione delle attività di cantiere atte a ridurre inefficienze ed eventi accidentali</li> <li>- bacini di contenimento stoccaggi</li> <li>- gestione sversamenti accidentali</li> <li>- WC chimici</li> </ul> <p><b>Impatto nullo o basso</b></p> <p>Interferenza in termini di <u>quantità</u> determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consumo di acqua per usi di cantiere</li> <li>• interferenze con il regime dei flussi delle acque sotterranee legate all'esecuzione degli scavi profondi per la costruzione delle nuove vasche</li> </ul>



	<p><u>Mitigazioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- corretto utilizzo delle acque per bagnature,</li> <li>- realizzazione delle opere interrate in modo che non interferiscano con il regime delle acque sotterranee.</li> </ul> <p><b>Impatto nullo</b></p>
<b>Suolo e sottosuolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costruzione delle opere civili entro e fuori terra, che possono comportare variazioni nell'assetto dei carichi statici o dinamici insistenti sul terreno e comprometterne pertanto la stabilità</li> <li>• costruzione delle opere civili dentro e fuori terra che possono provocare alterazione delle forme dei luoghi o spostamento di tipologie di terreno in ambiti non uniformi</li> </ul> <p><u>Mitigazioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione di sistemi di protezione scavi</li> <li>- esecuzione di fondazioni profonde</li> </ul> <p><b>Impatto nullo</b></p>
<b>Elementi biotici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di nuovi edifici fuori terra con conseguente eliminazione della copertura vegetazionale e della flora esistenti</li> <li>• rilasci di emissioni nelle acque e in atmosfera che possono creare disturbo alla fauna acquatica e avicola e alla flora presente</li> <li>• emissione di rumori dai macchinari in funzione nel cantiere che possono creare disturbo alla fauna</li> </ul> <p><u>Mitigazioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- minimizzazione delle aree di cantiere</li> <li>- scelta di aree non vegetate</li> <li>- minimizzazione dei tagli arborei</li> <li>- revisione mezzi e marmitte efficienti</li> <li>- scelta di fasce orarie adeguate per l'esecuzione dei lavori</li> <li>- organizzazione delle attività riducendo tempi ed inefficienze</li> </ul> <p><b>Impatto basso o nullo</b></p>
<b>Paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza delle macchine e dei depositi temporanei che possono alterare la fruibilità del paesaggio</li> <li>• stoccaggio e movimentazione dei rifiuti o dei terreni di scavo, che possono creare disturbo allo skyline attuale</li> </ul> <p><b>Impatto basso o medio</b> (limitatamente alla fase di movimentazione di terra)</p>
<b>Uso del suolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• possibile occupazione per zona cantiere di aree di proprietà altrui o destinate ad altri utilizzi</li> </ul> <p><u>Mitigazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- minimizzazione delle aree di cantiere</li> <li>- occupazione temporanea delle aree</li> <li>- minimizzazione delle aree adibite ad impianto</li> </ul> <p><b>Impatto basso o nullo</b></p>
<b>Viabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• movimento di mezzi per il trasporto dei materiali di cantiere per gli approvvigionamenti e l'allontanamento dei rifiuti</li> </ul> <p><u>Mitigazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ottimizzazione dei flussi e dei trasporti di materiali</li> </ul> <p><b>Impatto basso</b></p>
<b>Popolazione locale/ salute umana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• emissioni di sostanze inquinanti e di odori prodotti dai cantieri, che possono essere avvertiti e respirati dalla popolazione</li> <li>• emissioni di rumore dai macchinari operanti nel cantiere che possono creare disturbo alla popolazione</li> <li>• effetti sull'occupazione per impiego di maestranze</li> </ul> <p><u>Mitigazioni:</u></p>





	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ottimizzazione dei flussi e dei trasporti di materiali</li> <li>- scelta di fasce orarie adeguate per l'esecuzione dei lavori</li> <li>- studio fasi lavorative al fine di diminuire fermi impianto e inefficienze</li> </ul> <p><b>Impatto nullo, basso o medio positivo</b> (effetti sull'occupazione per l'impiego di maestranze)</p>
<b>Risorse</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzo di materie prime ed energia elettrica</li> </ul> <p><u>Mitigazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- reimpiego del materiale scavato in-situ ed ex-situ</li> </ul> <p><b>Impatto basso e medio</b> (limitatamente alla realizzazione delle opere civili fuori terra)</p>

<b>Fase di esercizio</b>	
<b>Componente ambientale</b>	<b>Breve descrizione dell'impatto</b>
<b>Atmosfera</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>emissioni di sostanze odorogene</u> dai comparti dell'impianto, in particolare dalle sezioni di pretrattamento e dal trattamento fanghi</li> <li>• conferimento, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, che possono provocare emissioni di sostanze inquinanti e odorogene</li> <li>• spandimenti accidentali</li> </ul> <p><u>Mitigazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- trattamento dell'aria nelle zone odorogene dell'impianto.</li> </ul> <p><b>Impatto nullo o positivo basso</b> sull'emissione di odori.</p> <p><b>Impatto nullo o negativo basso</b> dato da possibili odori derivanti dallo stoccaggio di sostanze pericolose e percolato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• emissione di <u>rumori</u> dai macchinari in funzione</li> </ul> <p><u>Mitigazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- insonorizzazione dei locali</li> </ul> <p><b>Impatto positivo basso</b></p>
<b>Ambiente idrico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infiltrazioni in ambiente sotterraneo legate a precipitazioni meteoriche non opportunamente trattate o delle acque di processo, da possibili perdite dalle nuove vasche realizzate, o dagli stoccaggi delle sostanze chimiche di processo</li> <li>• consumo di acqua per l'alimentazione dei processi</li> </ul> <p><u>Mitigazioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione della rete di drenaggio delle acque meteoriche</li> <li>- impermeabilizzazione vasche e sistemi di contenimento</li> <li>- garanzia dell'invarianza idraulica</li> </ul> <p><b>Impatto nullo o positivo medio</b></p>
<b>Suolo e sottosuolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costruzione delle opere civili entro e fuori terra, che possono comportare variazioni nell'assetto dei carichi statici o dinamici insistenti sul terreno e comprometterne pertanto la stabilità</li> <li>• costruzione delle opere civili dentro e fuori terra che possono provocare alterazione delle forme dei luoghi o spostamento di tipologie di terreno in ambiti non uniformi</li> </ul> <p><u>Mitigazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esecuzione delle fondazioni profonde</li> </ul> <p><b>Impatto nullo o positivo medio</b></p>
<b>Elementi biotici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di nuovi edifici fuori terra con conseguente eliminazione della copertura vegetazionale e della flora esistenti</li> <li>• emissioni di sostanze inquinanti in legate alle attività dell'impianto, che possono creare disturbo alla fauna (in particolare all'avicola)</li> <li>• emissioni di sostanze odorogene dai comparti fanghi, che possono creare disturbo alla fauna terrestre e avicola</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• emissione di rumori dai macchinari in funzione, che possono creare disturbo alla fauna in generale</li> <li>• scarico delle acque e dei reflui vari, che possono creare disturbo alla fauna ittica e alla flora riparia.</li> </ul> <p><u>Mitigazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- insonorizzazione locali</li> </ul> <p><b>Impatto nullo o basso</b> (nella fase di scarico di acque con eventuale disturbo dell'ittiofauna)</p>
<b>Paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza degli edifici fuori terra dell'impianto, che possono alterare le caratteristiche e l'armonia del paesaggio ed interagire con vincoli pianificatori o elementi di tutela (paesaggistica e/o storico culturale)</li> <li>• stoccaggio e movimentazione dei rifiuti (fanghi e bottini conferiti all'impianto e fanghi disidratati allontanati, ghiaie e residui della grigliatura), che possono creare disturbo alla fruibilità del paesaggio</li> </ul> <p><u>Mitigazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mascheramenti visivi mediante barriera vegetale</li> </ul> <p><b>Impatto nullo</b></p>
<b>Uso del suolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza degli edifici dell'impianto, che possono occupare aree di proprietà altrui o destinate ad altri utilizzi</li> <li>• variazione della destinazione d'uso del suolo o usi non compatibili con gli strumenti pianificatori</li> </ul> <p><u>Mitigazioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- minimizzazione superfici di occupazione</li> <li>- minimizzazione delle aree nuova edificazione</li> </ul> <p><b>Impatto nullo</b></p>
<b>Viabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• trasporto dei rifiuti (bottini – fanghi) all'impianto, che produce transito di mezzi in entrata e allontanamento dei fanghi disidratati, delle sabbie della dissabbiatura e del materiale grigliato che produrrà un traffico in uscita</li> </ul> <p><u>Mitigazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ottimizzazione dei flussi e razionalizzazione della viabilità interna</li> <li>- utilizzo di bilici più capienti</li> </ul> <p><b>Impatto nullo o positivo basso</b> (sulle emissioni di rumore e sulla frequenza di asporto dei materiali)</p>
<b>Popolazione locale/ salute umana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• emissioni di sostanze inquinanti e di odori dai processi, che possono essere avvertiti e respirati dalla popolazione</li> <li>• emissioni di rumore dai macchinari dell'impianto, che possono creare disturbo alla popolazione</li> <li>• effetti legati alla vicinanza delle opere ai percorsi ciclabili lungo il Brenta</li> <li>• effetti sull'occupazione per impegno di maestranze</li> </ul> <p><u>Mitigazioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- trattamento dell'aria nelle zone odorigene dell'impianto</li> <li>- insonorizzazione dei locali rumorosi</li> </ul> <p><b>Impatto nullo, positivo basso o positivo medio</b> (sull'occupazione per l'impiego di addetti)</p>
<b>Risorse</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzo di materie prime ed energia elettrica</li> </ul> <p><b>Impatto nullo o basso</b></p>

**INDAGINE GEOLOGICA E GEOTECNICA**

Nel febbraio/marzo 2018 è stata effettuata un'indagine ambientale preliminare in attesa di poter eseguire, una volta ottenuta la disponibilità delle aree (accesso alla proprietà e risoluzione del rischio bellico), il piano di indagini più completo previsto nel Piano di utilizzo terre e rocce da scavo, allegato al presente progetto.



Tale indagine, eseguita con 3 sondaggi a carotaggio continuo alla profondità di 30 m (S1, S2, S3), prelievo di campioni, prove SPT in situ, prove in laboratorio (su campioni prelevati dal sondaggio S3), prove geofisiche ha consentito di valutare la qualità delle terre e definire la successiva gestione dei materiali

Il sottosuolo risulta costituito fino a circa 5.0 m dal p.c. da alternanze di argilla limosa e limo sabbioso, seguite da sabbia medio fine sino a circa 18.0 m di profondità. Inferiormente a tale quota riprendono le alternanze di argilla limosa e limo sabbioso, talvolta con sottili intercalazioni torbose.

Il piano campagna non presenta ravvisabili indizi di fenomeni erosivi o di instabilità, in atto o potenziali.

Le analisi eseguite hanno mostrato che tutti i campioni analizzati rientrano nei limiti definiti nella Tab. 1, col. B (siti ad uso industriale e commerciale); sono comunque previste ulteriori indagini chimico-analitiche per confermare o aggiornare il destino dei materiali di escavo previsti.

Si prevede che i volumi scavati saranno in parte utilizzati per rinterri e rimodellamenti di progetto, in parte riutilizzati presso la Discarica Prè e la Discarica Pascolara, ed il rimanente sarà gestito come rifiuto e collocato presso discarica o impianto idoneo:

Scavo	Rinterri	Rimodellamenti	Discarica Prè	Discarica Pascolara	Rifiuto
24 683 m <sup>3</sup>	8 528 m <sup>3</sup>	2 255 m <sup>3</sup>	3 700 m <sup>3</sup>	1 200 m <sup>3</sup>	9 000 m <sup>3</sup>

Il materiale in esubero rispetto alle esigenze di progetto, ma riutilizzabile come sottoprodotto esternamente al sito, verrà temporaneamente depositato in attesa del riutilizzo, nell'area adiacente a quella del potenziamento dell'impianto.

#### VALUTAZIONE DI IMPATTO ODORIGENO

I nuovi comparti di trattamento dei fanghi ed i pretrattamenti, principali fonti di emissioni odorogene in atmosfera, si collocheranno entro un nuovo edificio che sarà mantenuto in depressione. L'aria esausta verrà estratta e trattata nel biofiltro predisposto esternamente all'edificio.

UBICAZIONE SORGENTI ODRIGENE  
STATO DI FATTO

UBICAZIONE SORGENTI ODRIGENE  
STATO DI PROGETTO

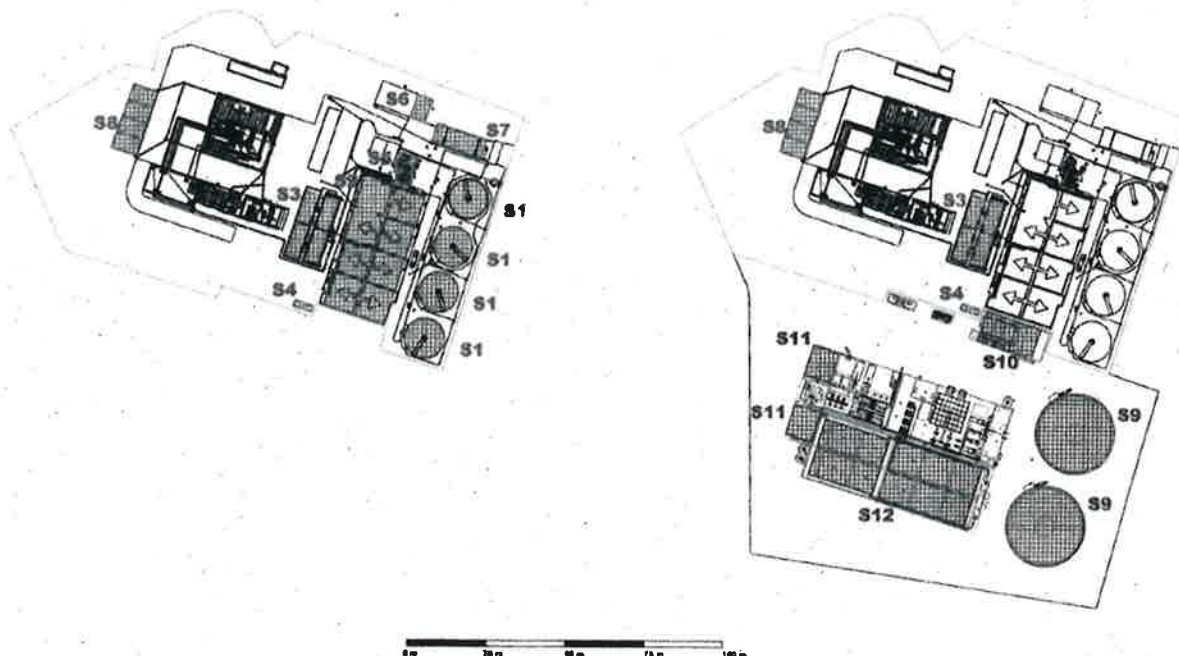


Figura 8 Individuazione delle sorgenti emissive odorogene

La valutazione degli impatti causati dalle emissioni odorogene è stata effettuata tramite modellazione con il software MMS CALPUFF v.1.9.3 e si basa, tra l'altro, su 1 indagine olfattometrica effettuata in sito. La simulazione è stata condotta sia per lo stato di fatto che per lo stato di progetto, in modo da valutare la variazione di odore percepito presso i 19 recettori sensibili individuati.

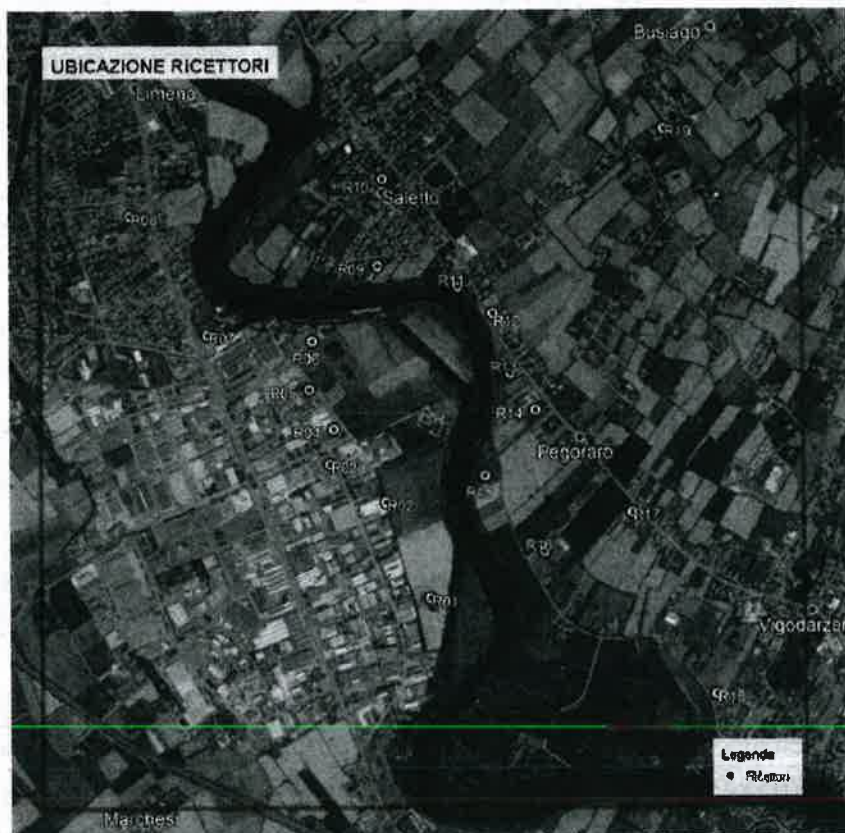
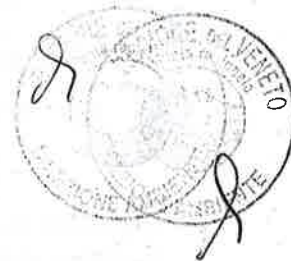


Figura 9. Ubicazione recettori sensibili impatto odorigeno

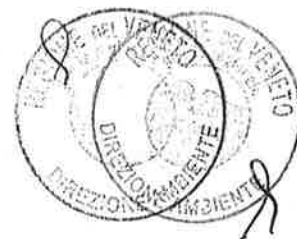
L'intervento di progetto, a fronte di un aumento di circa +75% della capacità di trattamento esistente, porterà ad una generale invarianza delle concentrazioni di odore rispetto alla situazione esistente, in modo particolare in corrispondenza dei ricettori residenziali sparsi e dei nuclei abitativi più prossimi di Limena, Saletto e Vigodarzere. Dai risultati delle simulazioni è emerso infatti a livello generale come i principali nuclei abitati limitrofi siano interessati da concentrazioni dell'ordine o inferiori a  $1.0 \text{ OU}/\text{m}^3$ .

Si evidenzia tra l'altro come in corrispondenza dell'edificio residenziale più esposto (codice R15) si sia registrato un calo di  $-4.6 \text{ OU}/\text{m}^3$  nello stato di progetto.

Inoltre, in aggiunta a quanto emerso dalla simulazione, viene evidenziato quanto segue a sostegno della **non significatività dell'impatto odorigeno**:

- non si sono mai verificate situazioni di disagio, lamenti e/o problematiche legate alle emissioni odorogene connesse con l'attività del depuratore di Limena;
- il comparto biologico di progetto sarà dotato di un sistema di insufflazione mediante piattelli al fondo che risulta essere migliorativo rispetto all'esistente; tuttavia, non avendo dati a disposizione per poterne definirne un flusso emissivo, "a titolo cautelativo" nelle stime è stato considerato quello utilizzato per la situazione esistente. Inoltre si evidenzia che nello stato di progetto il contributo del solo comparto biologico su tutte le sorgenti è pari in media sui ricettori individuati al 53.7 %;
- i flussi emissivi considerati come input al modello sono stati desunti dal monitoraggio olfattometrico effettuato nel mese di giugno 2018, in condizioni meteorologiche caratterizzate da temperature elevate, e quindi risultano cautelativi in riferimento all'intero periodo annuale;
- per le vasche di sedimentazione il monitoraggio olfattometrico ha rilevato un flusso odorigeno  $< 0.10 \text{ OU}_E/\text{m}^2 \text{ s}$ , tuttavia "a titolo cautelativo" nelle stime è stato considerato pari a  $0.10 \text{ OU}_E/\text{m}^2 \text{ s}$ .

In conclusione, lo studio conclude che la modifica in progetto determina un impatto sull'ambiente circostante che può ritenersi trascurabile o migliorativo rispetto alla situazione attuale.



### VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

L'area nella quale è localizzato l'intervento è inserita in Classe acustica III, con limite diurno di 60 dBA e notturno di 50 dBA.

I rilievi fonometrici sono stati eseguiti utilizzando il modello previsionale SoundPlan.

I ricettori individuati sono 8 di cui 3 sono edifici residenziali mentre gli altri sono produttivi.

#### Stato di fatto

Le sorgenti esistenti sono determinate dalle attività artigianali/produktive presenti nell'area e dalle infrastrutture stradali. Oltre alla misura fonometrica diretta dell'effetto delle sorgenti a breve distanza, è stato effettuato un conteggio di traffico in un'ora ritenuta di punta per ciascuna delle viabilità individuate.

Le attuali sorgenti sonore del depuratore di Limena sono di seguito riportate:

Codice	Descrizione	Ubicazione	Periodo di funzionamento	Lw dBA
S1	Porta della sala disidratazione	a terra	24 ore	90.4
S2	Gruppo pressurizzazione impianto sabbia	a terra	24 ore	90.7
S3	n. 6 turbine di aerazione delle vasche di ossidazione	a 3.5 m dal suolo	24 ore	99.1
S4	Impianto trattamento sabbia	a terra	Diurno	101.9
S5	Impianto trattamento chimico	a terra	24 ore	89.7

Il funzionamento di tutte le sorgenti è stato considerato continuativo per l'intero periodo di riferimento sia diurno sia notturno, verificando il rispetto dei limiti presso tutti i ricettori, sia in periodo diurno che notturno.

#### Stato di progetto

L'intervento in progetto prevede l'inserimento di alcune sorgenti sonore significative, la maggior parte delle quali verrà inserita all'interno dell'edificio appositamente costruito e fono isolato, nonché l'eliminazione di alcune sorgenti maggiormente rumorose S1, S2, S3, ora ubicate all'aperto.

Le sorgenti sonore attese a seguito del potenziamento del depuratore sono di seguito riportate:

Codice	Descrizione	Ubicazione	Periodo di funzionamento	Lw dBA
S4	Impianto trattamento sabbia	a terra	Diurno	101.9
S5	Impianto trattamento chimico	a terra	24 ore	89.7
S6	Ventilazione trattamento aria esausta	a terra	24 ore	103.0
S7	Sollevamento finale e Sollevamento acque riuso a impianto trattamento sabbie	a 1 m dal p.c.	24 ore	96.0

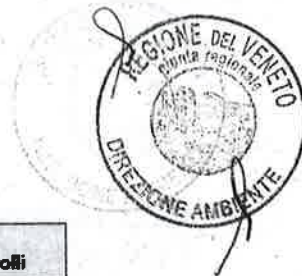
La simulazione del possibile impatto acustico dimostra, anche in fase di progetto, il rispetto dei limiti di emissione, immissione e differenziale in entrambi i periodi diurno e notturno, presso i ricettori individuati.

Lo studio conclude che le valutazioni effettuate hanno permesso di verificare la compatibilità acustica dell'intervento con la normativa vigente.

#### MONITORAGGI PREVISTI

I monitoraggi e i controlli che verranno effettuati nell'impianto in progetto riguardano le seguenti matrici:

- emissioni in atmosfera, con controlli sui comparti di trattamento degli odori dell'impianto (biofiltro);
- emissioni in ambiente acquatico, con verifica del rispetto dei limiti allo scarico sul fiume Brenta tramite campionamenti e analisi da effettuarsi presso il pozzetto di ispezione finale;
- reflui in ingresso.



	Parametri monitorati/Controlli effettuati	Frequenza dei controlli
Emissioni in atmosfera	controllo condizione letto filtrante del biofiltro	semestrale
	controllo perdite delle tubazioni (flange e giunzioni)	semestrale
	controllo portata aria trattata del biofiltro	semestrale
Emissioni in acqua	Scarico in uscita: pH, conducibilità, Redox, SST, COD, BOD5, NH4 ammoniacale, N-NO2 azoto nitroso, N-NO3 azoto nitrico, TN azoto totale, Ptot	mensile
	cadmio, cromo tot, ferro, manganese, nichel, piombo, rame, zinco, solfati, cloruri, tensioattivi cat, tensioattivi BIAS, tensioattivi MBIAS, tensioattivi tot, Escherichia coli	mensile
	analisi ingresso impianto: pH, conducibilità, Redox, SST, COD, BOD5, NH4 ammoniacale, N-NO2 azoto nitroso, N-NO3 azoto nitrico, TN azoto totale, Ptot	settimanale
Processo	Misura densità nitrati per il processo biologico	in continuo

## 2.4 CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Dall'esame della documentazione presentata si evidenzia quanto sotto riportato.

Il **Quadro Programmatico** esamina in modo adeguato gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area e il progetto è coerente con gli strumenti urbanistici analizzati.

Il **Quadro Progettuale** illustra in maniera adeguata lo stato attuale dell'impianto di depurazione e l'intervento di ampliamento dell'impianto.

Nel **Quadro Ambientale** sono trattate in maniera adeguata, anche mediante monitoraggi in sito o acquisizione di dati esistenti, le componenti ambientali che sono interessate dal potenziamento dell'impianto.

## 3 OSSERVAZIONI

Durante l'iter istruttorio **non sono pervenute osservazioni** alla struttura regionale, tuttavia il Comune di Limena ha trasmesso una osservazione giunta ai propri uffici in data 07.02.2019, che si riporta di seguito in maniera sintetica:

1.

**Osservatore:** cittadino Paolo Aggujaro

### **Riassunto osservazione:**

Il cittadino presenta dei quesiti e dei suggerimenti migliorativi al progetto, riassumibili nei seguenti punti:

- a. Chiede se sia stata fatta una valutazione di convenienza economica della scelta progettuale;
- b. Dal momento che dal comune di Piazzola arrivano fognature miste, chiede se il tema è stato considerato nella stima dei flussi di fognatura in ingresso;
- c. Propone la copertura delle vasche con strutture in acciaio e posizionamento di pannelli fotovoltaici; propone inoltre l'"aspiraggio odori" e loro trattamento con acido solforico per ottenere concime;



- d. Propone di mettere a dimora delle siepi di "Cuocesacipperis leylandi" e di installare un impianto a spruzzi di essenze profumate sul perimetro dell'impianto;
- e. Richiede di valutare la possibilità di recupero dell'acqua depurata per usi irrigui;
- f. Propone di prevedere un contributo annuo in favore del Comune di Limena a compensazione del carico infrastrutturale gravante sul territorio.

**Controdeduzioni proponente:**

Il proponente risponde punto per punto agli argomenti sopra elencati:

- a. Le valutazioni effettuate in sede di studio di fattibilità, sulla base di criteri ambientali (consumo di suolo), economici (costi di realizzazione), urbanistici (PAT/PRG e varianti) e gestionali, confermano la bontà della scelta progettuale, anche al fine di garantire a tutti gli utenti uguale trattamento rispetto alla qualità dell'acqua potabile, depurazione delle acque reflue e identici costi unitari.
- b. Considerando che la fognatura relativa al bacino di depurazione di Limena è dichiarata fognatura nera, si è progettato l'impianto con dei coefficienti di sicurezza cautelativi che tengano conto del possibile problema di infiltrazioni, acque parassite e contributi meteorici.
- c. Le sezioni maggiormente odorigene saranno localizzate in ambiente chiuso mantenuto in depressione con aspirazione e trattamento dell'aria. Le vasche di ossidazione non sono considerate odorigene in quanto, in condizioni normali il funzionamento, non determinano emissione di odori. Oltretutto la copertura delle vasche genererebbe dei grossi problemi gestionali. Per motivi gestionali si è ritenuto opportuno limitare la collocazione dei pannelli fotovoltaici alla copertura del capannone. Tutta l'energia prodotta sarà utilizzata per il funzionamento dell'impianto.
- d. La proposta di inserire delle essenze vegetali sempreverdi può essere presa in considerazione. In riferimento all'impianto di diffusione di essenze profumate può essere integrato successivamente alla messa in funzione dell'impianto qualora si evidenzi un problema di emissione di odore.
- e. La richiesta di riutilizzo irriguo non è accoglibile non tanto per la qualità delle acque rilasciate quanto per la fluttuazione e i volumi delle portate scaricate rispetto a quelle proprie dell'eventuale recettore idrico irriguo, che devono essere dello stesso ordine di grandezza.
- f. Per il contributo al Comune, si ritiene che il quesito non sia pertinente in quanto posto da un soggetto non avente titolarità ad soddisfare tale richiesta.

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Le controdeduzioni si ritengono adeguate.

In aggiunta si formulano le considerazioni sui seguenti punti:

- d. La proposta di inserire essenze sempreverdi è già stata considerata dal proponente e sulla stessa sono state formulate prescrizioni adeguate. Per quanto riguarda il suggerimento di installare un impianto a spruzzi di essenze profumate sul perimetro dell'impianto, si ritiene che esistano tecnologie più adeguate per far fronte all'eventuale problema odorigeno.
- e. La possibilità di riutilizzo delle acque scaricate a fini irrigui non fa parte del progetto in discussione. Inoltre risulta non percorribile sia per le diverse normative di riferimento con diversi limiti tabellari che per le differenti gestioni impiantistiche e di rete.
- f. La realizzazione dell'impianto in oggetto fa parte del Piano d'Ambito che non prevede tali compensazioni.

**5 PARERI**

Sono pervenuti i seguenti pareri, che si riportano di seguito:

**1.**

**Ente/Amministrazione:** Regione Veneto - U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV

**Contenuto parere:**

Con riferimento alla verifica della documentazione per la valutazione d'incidenza ambientale presentata dal proponente, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 525371 del 27.12.2018 ha trasmesso l'esito istruttorio allegando la relazione istruttoria tecnica n. 287 del 24.12.2018 nella quale tra



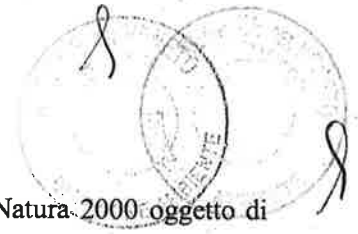
l'altro si propone un **esito favorevole** della Valutazione di Incidenza per il potenziamento del depuratore di Limena (PD) e sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, si stabiliscono le seguenti prescrizioni:

1. di non sottrarre superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario e di non variare l' idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di rendere disponibili superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell' ambito di influenza del presente progetto. Laddove non già esistente, sia realizzata in corrispondenza della rete di scolo minore, anche di nuova formazione, l' impianto una quinta arboreo-arbustiva (*Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Acer campestre*);
2. di effettuare i consolidamenti spondali e al piede, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, preferibilmente mediante sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Salix eleagnos*, *Salix purpurea*) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata). Siano attuate idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico in cui sussistono le opere per l' intera durata degli interventi e del relativo esercizio. L' eventuale messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni, anche a seguito di specifica conterminazione, sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;
3. di eseguire le lavorazioni interferenti con le specie faunistiche di interesse comunitario preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso). L' eventuale esecuzione delle lavorazioni in tale periodo è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui le predette lavorazioni non pregiudichino il completamento della fase riproduttiva e la direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati. L' installazione di fonti di illuminazione artificiale sia rispondente ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell' UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricoteri, imenotteri e ortotteri. Qualora non si provveda alla reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, l' attuazione del monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell' allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017;

Inoltre si stabiliscono le seguenti raccomandazioni:

- la trasmissione della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma e degli esiti sulla preliminare ricognizione della fauna dulciacquicola di interesse comunitario (vertebrata e invertebrata), sulla campagna di recupero della fauna ittica e dulciacquicola. Le informazioni raccolte sulla fauna dulciacquicola andranno fornite secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;
- la comunicazione all' autorità regionale per la valutazione d' incidenza della data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento, del cronoprogramma aggiornato (con la relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori);
- la trasmissione alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1 e 2.3, predisposti sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria;
- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l' insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d' Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la





possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

2.

**Ente/Amministrazione:** ULSS 6 Euganea

**Contenuto parere:**

**Parere favorevole con condizione:**

- L'attività non rechi molestie ai confinanti per l'emissione di fumi, odori o rumori che dovranno essere contenuti nei limiti prescritti dalle norme vigenti;
- Dovrà in ogni caso, essere rispettata la normativa in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (D.lgs. n. 81 del 06 aprile 2008).

3.

**Ente/Amministrazione:** Unità Organizzativa Genio Civile di Padova

**Contenuto parere:**

Sono emerse alcune criticità alla progettazione delle opere di scarico nel fiume Brenta. In particolare le criticità riguardano la pendenza della scarpata a fiume ove è prevista la posa della tubazione di scarico, pezzi speciali presenti sulla tubazione, estensione della protezione di sponda e pezzatura del relativo materiale lapideo. Appare necessario che il proponente prenda contatti con lo scrivente Genio Civile per discutere le scelte progettuali.

**Controdeduzioni proponente:**

In data 05 luglio 2019 si è tenuto un incontro tra i tecnici di ETRA S.p.A. ed il Genio Civile di Padova, in seno al quale il Genio Civile ha esplicitato le proprie richieste. ETRA S.p.A. dichiara quindi la propria disponibilità a recepire con il progetto esecutivo le prescrizioni che l'U.O. Genio Civile riterrà opportuno impartire in sede di approvazione del progetto.

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Si prende atto favorevolmente della posizione del proponente.

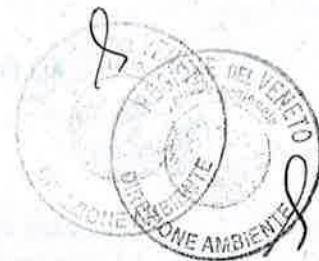
4.

**Ente/Amministrazione:** Comune di Limena

**Contenuto parere n. 1:**

Deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 21 maggio 2019 con cui si esprimono delle **valutazioni critiche sul progetto** così riassumibili:

- a) Esiguità ed insufficienza delle misure di mitigazione a verde dell'impatto paesaggistico
- b) Avvicinamento di ulteriori m. 15 al corso d'acqua tutelato
- c) Richiesta di mascheramento dell'impianto con fasce boscate a Nord, Est e Sud. Richiesta di predisposizione di uno specifico "studio del verde" con impostazione naturaliforme ed esemplari in pronto effetto.
- d) Mancanza di tavole tecniche con prospetti, sezioni e particolari costruttivi dei volumi in elevazione.
- e) Mancanza di riferimenti alla nuova condotta che devierà i reflui provenienti dal depuratore di Villafranca Padovana e del relativo impatto sulla viabilità comunale.
- f) Richieste opere a compensazione degli impatti generati dai mezzi pesanti in ingresso e uscita dall'impianto.
- g) Revisione dell'edificio "monoblocco" e delle vasche con l'inserimento di colori, rivestimenti, forometrie, materiali per mitigarne l'impatto paesaggistico. Integrare il progetto con particolari costruttivi e render dell'area con fotoinserimento.
- h) Utilizzo dell'area oggetto di dismissione per opere di compensazione/mitigazione degli impatti.



**Controdeduzioni proponente:**

Per quanto riguarda i punti a), c) e g):

Le osservazioni si ritengono in buona parte accoglibili secondo quanto di seguito articolato. ETRA S.p.A. al fine di ridurre l'impatto paesaggistico dell'intervento e si propone di modificare gli elaborati progettuali prevedendo:

- la riduzione dell'altezza del "monoblocco" di circa 1,5 m.;
- la mitigazione cromatica delle facciate del "monoblocco" e dei sedimentatori mediante l'utilizzo dei colori e/o l'inserimento di accorgimenti vegetali o architettonici;
- l'inserimento di una fascia alberata a larghezza variabile lungo i lati Est, Sud e Nord per ridurre la visibilità dell'impianto dai principali punti d'osservazione, in particolare dalla sommità arginale benchè, come evidenziato dall'inserimento paesaggistico allegato, lo stesso sia difficilmente percepibile in virtù della vegetazione già presente;
- la riorganizzazione del fossato di laminazione delle acque meteoriche secondo un andamento meandriforme e più naturale;
- l'arretramento dal limite dei vincoli urbanistici e impiantistici dell'impianto di 5 metri rispetto al piede arginale;
- di richiedere, premesso che allo stato attuale il Piano d'Ambito non prevede alcuna copertura economica per la demolizione delle parti di impianto da dismettere, l'inserimento nella pianificazione d'ambito delle somme necessarie per la dismissione dei manufatti esistenti non più funzionali all'operatività dell'impianto, con rimessa in pristino dei luoghi a compensazione/mitigazione dell'intervento.

Per quanto riguarda il punto b)

Si propone un arretramento di almeno 5 m. delle opere previste sul lato Est, allontanandole maggiormente dalle sponde fluviali.

Ulteriori traslazioni non sono compatibili con il dimensionamento dell'impianto rispetto all'area compatibile del PRG e soprattutto con l'organizzazione degli spazi di accesso alle diverse strutture.

Si prospetta la futura possibilità di dismettere e demolire le parti di impianto esistente non più funzionali all'attività depurativa, il che consentirà di ottenere il recupero di superficie agraria.

Per quanto riguarda il punto d):

Il proponente indica che gli elaborati saranno aggiornati ed integrati degli elementi utili per una migliore lettura del progetto nel suo insieme.

Per quanto riguarda il punto e):

Impatti e mitigazioni dell'intervento di "Dismissione del depuratore di Villafranca Padovana e deviazione dei reflui per Limena" saranno considerati e valutati nell'ambito di approvazione del progetto stesso che avrà iter autonomo ed indipendente del quale è stata avviata la progettazione definitiva.

Per quanto riguarda il punto f):

Allo stato attuale si registra l'impossibilità di far fronte alle richieste del Comune di Limena, in quanto, nella programmazione d'ambito e nel bilancio ambientale di ETRA S.p.A. non è stato pianificato alcun intervento specifico.

Ad ogni modo si ritiene che gli impatti generati dal traffico in entrata/uscita dall'impianto siano di modesta entità.

Per quanto riguarda il punto h):

Si invita Il Comune a presentare detta richiesta in sede di prossimo aggiornamento del Piano d'ambito. Ciò premesso, ETRA S.p.A. si impegna a richiedere l'inserimento nella pianificazione d'ambito della copertura economica per la dismissione dei manufatti esistenti. Su questo aspetto si potrà meglio esprimere il Consiglio di Bacino Brenta anche in sede di approvazione del progetto.

**Contenuto parere n. 2:**

Deliberazione della Giunta Comunale n. 146 del 11.09.2019 contenente il parere del Comune alle controdeduzioni di Etra (**parere favorevole condizionato**), contenete le seguenti osservazioni/pareri:

1. Il parere favorevole del Comune di Limena è subordinato alla completa 1. dismissione e demolizione dei manufatti esistenti e non più funzionali all'operatività dell'impianto in progetto. L'area così recuperata dovrà



essere destinata a integrare le misure di mitigazione/compensazione dell'opera con l'impianto di essenze arboree e arbustive autoctone.

L'Amministrazione Comunale si farà portavoce della richiesta di finanziamento dell'intervento in sede di Bacino Brenta, chiedendone l'inserimento nel Piano d'ambito. Si chiede formale atto di impegno da parte di ETRA di sostenere tale volontà del Comune in sede di Consiglio di Bacino Brenta.

2. Si esprime parere negativo in merito alla proposta di creazione di aiuole didattiche in corrispondenza dei 4 attuali sedimentatori, nonché in merito alla previsione di "camminamenti" di collegamento tra il percorso arginale e l'impianto di depurazione.

3. Si concorda con la proposta di rivestimento delle pareti dei nuovi sedimentatori con elementi vegetali. Il rivestimento e la mitigazione cromatica delle pareti del "monoblocco" dovranno essere concordati con l'esperto in materia paesaggistica.

4. L'effetto di mascheramento affidato agli elementi morfologici inseriti a Sud (rilevati erbosi di cui alla Tavola 6.01.02) deve essere potenziato con l'impianto di essenze arbustive nelle varietà sempreverdi (ligustro campestre, viburno timo, berberis, eleagnus, evonimus....) che creino macchie sempreverdi sopraelevate in grado di compensare la perdita di fogliame invernale degli elementi arborei previsti (nello specifico, singolo filare di pioppi).

5. Nella tavola 6.01.02 delle opere a verde è prevista la piantumazione di soli pioppi e carpini; si chiede di incrementare la varietà delle essenze arboree autoctone e di inserire anche essenze arbustive in grado di accrescere la valenza naturalistica dell'opera di mitigazione (nocciolo, corniolo, viburno, sanguinella, biancospino, viburno...).

6. La siepe di bambù prevista a Ovest degli attuali 4 sedimentatori è da sostituire con l'impianto di essenze autoctone.

7. Il fossato di laminazione non deve causare ristagni idrici permanenti, al fine di prevenire problemi igienico-sanitari legati alla proliferazione di zanzare e deve essere dimensionato in modo tale da preservare la rete comunale delle acque bianche da eventuali sovraccarichi di portata idrica.

#### **Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Si ritengono accoglibili le richieste del Comune di Limena, che vengono recepite come proposte di prescrizioni.

5.

**Ente/Amministrazione:** Soprintendenza Archeologica Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

#### **Contenuto parere n. 1:**

Si esprime un **parere contrario** per le motivazioni di seguito sintetizzate.

- **Beni paesaggistici.** L'operazione non appare assolutamente sostenibile dal punto di vista paesaggistico sia per l'estrema vicinanza al piede arginale che per l'inserimento del tutto incoerente di un'area poligonale nella trama del paesaggio agrario contermina. La nuova struttura andrebbe infatti a confliggere con l'organizzazione fondiaria dell'ambito tutelato e sarebbe del tutto estranea al disegno storico, paesaggistico e funzionale del significativo quanto residuo ambito agricolo ineditato.

- **Beni archeologici.** Non è stata attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Il progetto potrà essere valutato favorevolmente modificandolo secondo le seguenti indicazioni:

- individuare un'area di ampliamento meno sensibile dal punto di vista paesaggistico;

- si richiede che gli interventi di scavo siano eseguiti con l'assistenza archeologica continuativa da parte di archeologi professionisti;

- prevedere l'immediata dismissione del depuratore esistente non appena il nuovo impianto sarà a regime e contestuale rimessa in pristino dello stato dei luoghi;

- prevedere una efficace mascheratura dell'impianto con creazione di una fascia vegetale con una profondità media di almeno 15 metri;

- considerato il volume di notevoli dimensioni e altezza di progetto, è necessario in fase di redazione del progetto, mettere in atto gli opportuni accorgimenti al fine di ridurre l'impatto, curando la progettazione architettonica dell'involucro in modo da garantire il corretto inserimento nell'ambito tutelato.



**Controdeduzioni proponente:**

L'impostazione del progetto di potenziamento del depuratore di Limena trova quali precondizioni delle ragioni di natura pianificatoria, economica e gestionale ovvero:

- Piano d'Ambito del Consiglio di Bacino Brenta (approvato dall'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta con Delibera n. 17 del 22/12/2003), il quale, dopo aver individuato lo stato di consistenza delle infrastrutture presenti sul territorio, ha definito le opere da realizzare nel principio dell'invarianza strutturale delle reti. Il Piano d'Ambito è basato sul Progetto Generale delle Fognature (approvato con parere n. 3842 della Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente nella seduta del 22 novembre 2012) che individua e coordina gli interventi nelle reti e negli impianti.
- La disciplina urbanistica di livello comunale che ha fortemente condizionato l'impostazione del progetto in esame.
- Le valutazioni effettuate nello Studio di fattibilità condotto da ETRA S.p.A nel 2013, sulla base di criteri ambientali (consumo di suolo), economici (costi di realizzazione), urbanistici (PAT/PRG e varianti) e gestionali, hanno ritenuto preferibile l'impostazione poi sviluppata con il progetto definitivo.

Con tali motivazioni ETRA S.p.A. conferma l'assetto progettuale proposto e si impegna a realizzare quanto elencato nella prima delle controdeduzioni all'osservazione del Comune, sopra riportata.

Con riferimento ai beni archeologici si condivide la prescrizione di prevedere l'assistenza archeologica continuativa da parte di archeologi professionisti qualificati durante le operazioni di scavo.

**Contenuto parere n. 2:**

Si ribadisce il **parere contrario** poiché la proposta progettuale, per quanto migliorativa, non supera le criticità riscontrate e non risolve il principale aspetto di incompatibilità dettato dalla vicinanza dell'impianto alla sponda fluviale e dall'incoerente inserimento dello stesso a rottura della trama agricola e del disegno paesaggistico e funzionale legato all'organizzazione fondiaria dell'ambito di intervento.

Si ravvisano perplessità sul fossato di laminazione e sui sestì di impianto arboreo arbustivi di andamento meandriforme, che inseriscono nel paesaggio dei caratteri estranei al luogo, in contrasto con la tessitura agraria esistente.

Si ribadiscono infine le condizioni atte a valutare favorevolmente il progetto, già elencate nel primo parere.

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Si fa innanzitutto notare che il progetto in parola riguarda un'opera di rilevante interesse pubblico e di carattere strategico ai fini della depurazione delle acque reflue e del disinquinamento ambientale. Si ricorda che l'impianto di depurazione incontra le esigenze di tutela sanitaria primaria di un territorio interessato da diversi Comuni.

Si tratta di un'opera prevista dal Piano d'Ambito del Consiglio di Bacino Brenta ed in linea con il Progetto generale delle fognature. Il potenziamento in parola risulta infatti funzionale alla dismissione/depotenziamento di impianti con importanti criticità gestionali sui quali non è possibile né conveniente intervenire strutturalmente.

L'intervento risponde inoltre ad una programmazione cogente ai fini del disinquinamento ambientale, sulla base di quanto stabilito da Deliberazione ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) n. 917/2017, che impone dei miglioramenti nelle performances degli impianti di depurazione.

E' dunque assolutamente necessario che l'intervento venga realizzato secondo la programmazione d'Ambito vigente, al fine di migliorare sensibilmente il contesto ambientale di un'area vasta che interessa circa 30.000 abitanti e soddisfare i requisiti di miglioramento imposti dall'ARERA.

Dal punto di vista paesaggistico la struttura confina a nord e sud con terreni agricoli ad uso seminativo, a ovest con l'area industriale e ad est con il fiume Brenta. Risulta pertanto inserita in un contesto non particolarmente pregevole, adibito ad utilizzo agricolo e già parzialmente urbanizzato (Figura 10), che a tutta evidenza presenta già una interruzione attuale della tessitura del territorio agricolo, situazione per inciso già riconosciuta nello strumento pianificatorio urbanistico comunale, che aveva identificato in tempi precedenti alla presentazione del progetto di nuovo impianto l'area oggetto di intervento con una classificazione non agricola (area per servizi tecnologici).

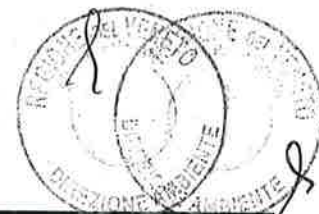


Figura 10. Ambito territoriale di inserimento del progetto

Le nuove strutture previste dal progetto saranno adiacenti all'impianto esistente, ed insisteranno in un'area già destinata all'ampliamento, concordemente a quanto previsto dal Piano Regolatore del Comune di Limena (Figura 11). Si tratta di un'area attualmente adibita ad utilizzo agricolo seminativo (Figura 12).

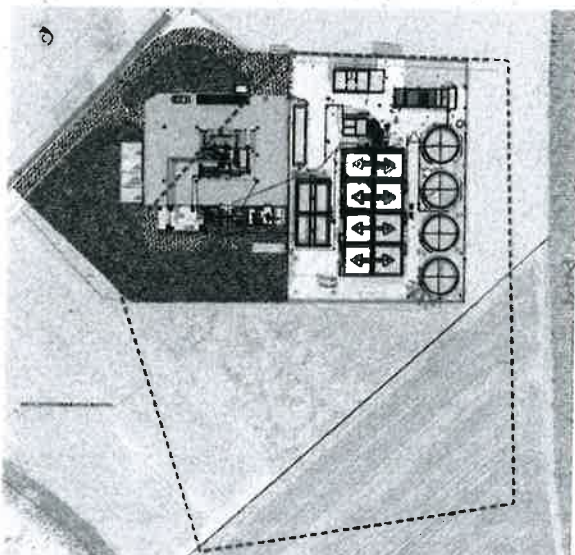


Figura 11. Delimitazione dell'Area del PRG destinata a servizi tecnologici



Figura 12. Vista dell'area destinata alla realizzazione dell'ampliamento

Nelle due immagini successive (Figure 13 e 14) si mette a confronto l'inserimento paesaggistico dello stato di fatto con il render della situazione post-intervento.



Figura 13. Impianto esistente, ambito di localizzazione



Figura 14. Render dell'impianto nella sua configurazione di progetto

6.

**Ente/Amministrazione:** Consiglio di Bacino Brenta

**Contenuto parere:**

**Parere favorevole** all'intervento.

Il progetto è inserito nella programmazione d'Ambito e la messa in esercizio dell'opera è prevista entro l'anno 2023, a fronte di un investimento a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato (SII) di 8.750.000,00 Euro.



Secondo la pianificazione d'Ambito l'intervento è classificato con criticità DEP2.3 "Criticità legate alla potenzialità di trattamento" ed è funzionale alla dismissione/depotenziamento di impianti con importanti criticità gestionali sui quali non è possibile né conveniente intervenire strutturalmente.

Il Piano d'Ambito è altresì correlato ad un Piano economico-finanziario che certifica la sostenibilità degli interventi programmati fino all'anno 2033.

L'intervento risponde inoltre ad una programmazione cogente ai fini del disinquinamento ambientale che, sulla base di quanto stabilito dalla Deliberazione ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) n. 917/2017/R/IDR è associato al macroindicatore M6 "Qualità dell'acqua depurata" che impone un trend di miglioramento di almeno il 10% delle performance registrate nel biennio 2016-2017 per i due bienni prossimi.

E' dunque assolutamente necessario che l'intervento venga realizzato secondo la programmazione vigente al fine di migliorare sensibilmente il contesto ambientale di un'area vasta che interessa circa 30.000 abitanti e soddisfare il miglioramento imposto dal macroindicatore M6.

Non risultano percorribili altre strade sia per i vincoli imposti dalla pianificazione d'Ambito, che per motivi di natura impiantistica, che per considerazioni di natura economico-finanziaria.

Si fa notare infine che gli eventuali ritardi attuativi dell'intervento strategico in parola saranno rilevati come scostamenti importanti che impattano sulla sostenibilità di tutto il Piano economico-finanziario vigente.

Inoltre tutte le spese progettuali finora sostenute (pari a 323.952,00 Euro al 26.07.2019) non sono in alcun modo recuperabili ed hanno determinato delle irreversibilità di spesa a carico del SII.

#### 4 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";
- la DGR n. 568/2018;
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto approvato con DCR n. 107 del 05.11.2009;

Esaminata la documentazione presentata;

Preso atto che l'istanza in oggetto riguarda l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Limena - 1° Fase e che è previsto in futuro un ulteriore potenziamento - 2° Fase;

Dato atto che il progetto in oggetto (1° Fase) nasce dall'esigenza di riorganizzare lo schema fognario e depurativo delle aree contermini (Piazzola sul Brenta, Villafranca Padovana e Campodoro) e dalla necessità di dismettere il depuratore del Comune di Rubano nella 2° e successiva fase, collettando tutti i reflui al depuratore di Limena;

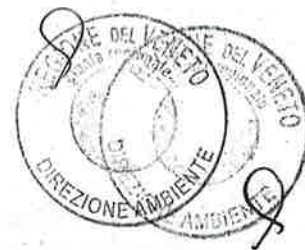
Considerato che la necessità di dismissione del depuratore di Rubano è divenuta attuale a seguito della forte espansione urbanistica che ha recentemente interessato la zona circostante, con conseguenti forti lamentele mosse dalla popolazione a causa di odori e rumori molesti;

Valutato che a livello di bacino l'ampliamento dell'impianto consentirà un generale miglioramento della qualità dell'ambiente idrico nel suo insieme, poiché comporterà sia la dismissione di vecchi impianti periferici che oggi scaricano su piccole reti consortili, che la possibilità di allacciare all'impianto utenze oggi non servite;

Considerato che l'ampliamento dell'impianto in oggetto costituisce presidio sanitario necessario per la tutela della salute della popolazione interessata.

Considerato che l'intervento in oggetto risulta in linea con le previsioni del Piano d'Ambito del Consiglio di Bacino Brenta ed in particolare con il *Piano Interventi assestamento Delibera di assemblea n. 6 del 26.05.2016*;

Visto che l'intervento risulta in linea con il Progetto generale delle fognature, che ha ottenuto parere favorevole n. 3842 del 22.11.2012 dalla CTR sezione Ambiente, che individua e coordina gli interventi



nelle reti e negli impianti

Vista la Deliberazione ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) n. 917/2017/R/IDR;

Preso atto della Relazione Istruttoria Tecnica n. 287 del 24.12.2018, inviata dall'U.O. Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV con propria nota prot. n. 525371 del 27.12.2018 acquisita dagli Uffici dell'U.O. VIA in data 27.12.2018;

Visti i pareri pervenuti;

Preso atto che, per quanto attiene il processo di partecipazione del pubblico, non risultano pervenute all'amministrazione regionale osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e/o la valutazione di incidenza;

Considerate le caratteristiche del progetto e valutati gli impatti potenziali sulle componenti considerate;

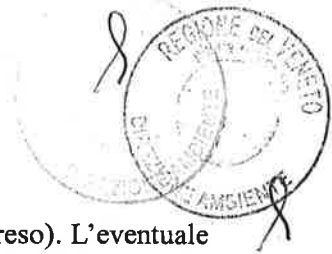
Valutato che nello studio di impatto ambientale, la ditta presenta l'analisi dell'impatto sul fiume Brenta, effettuando una quantificazione dei carichi inquinanti scaricati dall'impianto nella configurazione di progetto. La ditta dichiara che la portata scaricata è pari a 97 l/s, mentre le concentrazioni in uscita utilizzate per il calcolo dei carichi medi sversati nel fiume Brenta, sono quelle calcolate sui "valori attesi", vedi paragrafo 5.1.2 del SIA, che sono valori di concentrazioni più bassi rispetto ai valori limiti previsti dal Piano di tutela delle Acque (PTA). La ditta stessa dichiara in merito ai risultati della valutazione che "l'aumento dei carichi apportati al recettore, legato all'incremento della potenzialità dell'impianto, comporta il mantenimento del livello ecologico attuale a meno di un incremento giudicato non significativo, dei nitriti e del COD scaricati";

Tutto ciò premesso il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture e Trasporti ed il rappresentante di Veneto Sviluppo S.P.A.), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, **parere favorevole di compatibilità ambientale** per l'intervento in parola, con le prescrizioni sotto elencate.

**Prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale:**

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Con riferimento alla relazione istruttoria tecnica VINCA n. 287/2018:
  - di non sottrarre superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario e di non variare l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di rendere disponibili superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto. Laddove non già esistente, sia realizzata in corrispondenza della rete di scolo minore, anche di nuova formazione, l'impianto una quinta arboreo-arbustiva (*Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Acer campestre*);
  - di effettuare i consolidamenti spondali e al piede, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, preferibilmente mediante sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Salix eleagnos*, *Salix purpurea*) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata). Siano attuate idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico in cui sussistono le opere per l'intera durata degli interventi e del relativo esercizio. L'eventuale messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni, anche a seguito di specifica conterminazione, sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;
  - di eseguire le lavorazioni interferenti con le specie faunistiche di interesse comunitario





preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso). L'eventuale esecuzione delle lavorazioni in tale periodo è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui le predette lavorazioni non pregiudichino il completamento della fase riproduttiva e la direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati. L'installazione di fonti di illuminazione artificiale sia rispondente ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri. Qualora non si provveda alla reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, l'attuazione del monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017;

- la trasmissione della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma e degli esiti sulla preliminare ricognizione della fauna dulciacquicola di interesse comunitario (vertebrata e invertebrata), sulla campagna di recupero della fauna ittica e dulciacquicola. Le informazioni raccolte sulla fauna dulciacquicola andranno fornite secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;
  - la comunicazione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza della data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento, del cronoprogramma aggiornato (con la relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori);
  - la trasmissione alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1 e 2.3, predisposti sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria;
  - la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.
3. Con riferimento al "Parere igienico sanitario su elaborato grafico" di ULSS 6 Euganea, acquisito agli atti con nota prot. n. 15722 del 15.01.2019:
- L'attività non rechi molestie ai confinanti per l'emissione di fumi, odori o rumori che dovranno essere contenuti nei limiti prescritti dalle norme vigenti;
  - Dovrà in ogni caso, essere rispettata la normativa in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (D.lgs. n. 81 del 06 aprile 2008).
4. Con riferimento al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, acquisito agli atti con nota prot. n. 202084 del 23.05.2019:
- Le operazioni di scavo dovranno essere eseguite con l'assistenza archeologica continuativa da parte di archeologi professionisti qualificati nel settore in base alla vigente normativa (D.Lgs. n. 42/2004), sotto la Direzione scientifica della Soprintendenza con oneri a carico del proponente.



5. Con riferimento al parere del Comune di Limena acquisito agli atti con nota prot. n. 397531 del 16.09.2019, ed a parziale accoglimento di quanto richiesto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso con il parere citato al punto 4:
- Per quanto concerne il rivestimento e la mitigazione cromatica delle pareti del "monoblocco", non essendo stati forniti nel progetto finora presentato sufficienti elementi costruttivi ed architettonici di dettaglio, detti elementi dovranno essere definiti e concordati con l'esperto in materia paesaggistica del Comune di Limena, preventivamente al rilascio del PAUR;
  - Dovrà essere predisposto uno specifico "Studio del verde" predisposto da un professionista abilitato da trasmettere al Comune di Limena preventivamente al rilascio del PAUR, contenente tra l'altro i seguenti elementi:
    - L'effetto di mascheramento affidato agli elementi morfologici inseriti a Sud (rilevati erbosi di cui alla Tavola 6.01.02) dovrà essere potenziato con l'impianto di essenze arbustive nelle varietà sempreverdi (ligustro campestre, viburno timo, berberis, eleagnus, evonimus...) che creino macchie sempreverdi sopraelevate in grado di compensare la perdita di fogliame invernale degli elementi arborei previsti (nello specifico, singolo filare di pioppi).
    - Nella tavola 6.01.02 delle opere a verde è prevista la piantumazione di soli pioppi e carpini; si chiede di incrementare la varietà delle essenze arboree autoctone e di inserire anche essenze arbustive in grado di accrescere la valenza naturalistica dell'opera di mitigazione (nocciolo, corniolo, viburno, sanguinella, biancospino, viburno).
    - La siepe di bambù prevista a Ovest degli attuali 4 sedimentatori è da sostituire con l'impianto di essenze autoctone.
    - La progettazione della struttura vegetale di rivestimento dei sedimentatori.
  - Il fossato di laminazione non dovrà causare ristagni idrici permanenti, al fine di prevenire problemi igienico-sanitari legati alla proliferazione di zanzare e dovrà essere dimensionato in modo tale da preservare la rete comunale delle acque bianche da eventuali sovraccarichi di portata idrica.
6. In merito all'opera di scarico sul fiume Brenta, il proponente dovrà realizzare quanto richiesto dal Genio Civile di Padova in occasione dell'incontro tecnico tenutosi in data 05 luglio 2019.
7. Entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto, venga eseguita una valutazione di impatto odorigeno secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004 e secondo le linee guida contenute nel provvedimento della Regione Lombardia, DGR n. 3018 del 15.02.2012, che rappresenta uno dei riferimenti più autorevoli sull'argomento. I risultati di tale indagine dovranno essere inviati alla Regione Veneto, alla Provincia e al Comune. Qualora dalla succitata indagine dovessero emergere delle criticità la ditta dovrà individuare e proporre alla Autorità Competente, entro 60 giorni dall'accertamento, le soluzioni per il superamento delle eventuali problematiche emerse.
8. Prima dell'inizio dei lavori, la ditta provvederà ad aggiornare il Piano di Utilizzo delle terre e rocce, completandolo coi risultati dei sondaggi già pianificati al fine di caratterizzare i terreni da scavare, e definendo un limite temporale massimo del deposito intermedio, entro il quale il materiale scavato sarà portato ai siti di destinazione finale. Il Piano di Utilizzo così aggiornato dovrà essere tempestivamente inviato alla Regione Veneto.
9. Al fine di limitare le emissioni in atmosfera, durante le attività di cantiere dovrà essere previsto l'utilizzo di mezzi con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV.
10. Entro sei mesi dall'avvio del nuovo impianto, venga prodotta una verifica di impatto acustico ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune e alla Regione Veneto. Nel



caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune e alla Regione Veneto un piano di interventi, da presentarsi entro 60 giorni dall'accertamento, per l'immediato rientro nei limiti.

11. Entro un anno dall'avvio dell'esercizio dell'impianto, il proponente dovrà trasmettere alla Regione Veneto, Provincia e ARPAV, una relazione che dia conto del mantenimento dell'efficacia depurativa dell'impianto prevista dal progetto con riferimento ai valori attesi, utilizzando a tal fine anche i dati di autocontrollo.
12. Dovrà essere attuata la completa dismissione e demolizione dei manufatti esistenti e non più funzionali all'operatività dell'impianto, così come descritto nel progetto presentato. L'area così recuperata dovrà essere destinata a integrare le misure di mitigazione/compensazione dell'opera con l'impianto di essenze arboree e arbustive autoctone e con l'inerbimento meditante idrosemina per evitare la diffusione di specie infestanti.  
A tal fine il Consiglio di Bacino Brenta dovrà attivarsi per variare in tal senso le previsioni del programma degli interventi in occasione della prossima revisione del Piano d'ambito, al fine di assicurare la copertura finanziaria.
13. Si esprime parere negativo in merito alla proposta di creazione di aiuole didattiche in corrispondenza dei 4 attuali sedimentatori, nonché in merito alla previsione di "camminamenti" di collegamento tra il percorso arginale e l'impianto di depurazione.
14. Con riferimento alla riduzione dell'altezza fuori terra del c.d. "monoblocco" rispetto alle previsioni progettuali, la stessa dovrà essere realizzata nel massimo valore tecnicamente possibile, individuato in misura inferiore ai 9 m fuori terra dal p.c. attuale. L'altezza del monoblocco non potrà comunque essere superiore a quella massima ammessa per gli edifici della vicina zona industriale.
15. Il gruppo elettrogeno di emergenza dovrà avere potenza adeguata a garantire il sollevamento del refluo fognario in arrivo e la gestione in sicurezza dell'impianto, in caso di black out elettrico.
16. La realizzazione delle opere civili ed elettromeccaniche previste per la 2° fase di ampliamento del depuratore non dovrà comportare una riduzione delle aree adibite a verde così come definite nello "Studio del verde" di cui al precedente punto 5. Se ciò dovesse verificarsi dovrà essere individuata una ulteriore area per la realizzazione di nuove superfici a verde a compensazione della riduzione.

Il Direttore  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto  
Ambientale  
*Ing. Gianni Carlo Silvestrin*

Il Presidente del  
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.  
*Dott. Nicola Dell'Acqua*

Il Segretario del  
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.  
*Eva Maria Lunger*

Il Vice-Presidente del  
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.  
*Ing. Loris Tomiato*